



Il 2004 è iniziato pieno di incognite sul futuro economico e sociale del nostro paese per milioni di lavoratori, pensionati e giovani, tutti alla ricerca di un reddito o di una pensione in grado di garantire il potere d'acquisto eroso dal caro-vita dei prezzi più alti d'Europa.

Il governo di centrodestra guidato da Berlusconi in questi lunghi 3 anni ha fatto leggi per se stesso e i suoi amici, dal falso in bilancio all'immunità per le cariche di stato, dal controllo dei media televisivi all'annullamento del conflitto di interessi.

Con le ultime tre finanziarie Berlusconi e i suoi ministri hanno distribuito risorse solo alle imprese mentre per le famiglie, nonostante le molte promesse, si è tagliato nella spesa sociale. I lavoratori assieme ai pensionati oltre a sopportare il taglio dei servizi devono rinunciare anche alla restituzione del drenaggio fiscale (fiscal-drag) che assieme agli aumenti dei prezzi e

di PAOLINO BARBIERO dell'inflazione ha ridotto di oltre 2000,00 \_ il potere d'acquisto nel 2003.

Inoltre la promessa di portare le pensioni minime a 516,00 \_ è stata una vera burla per circa 4 milioni di persone ancora costrette a vivere sotto questa soglia, lo stesso per tutti i redditi medio bassi che con la riforma fiscale dovevano ritrovarsi con un netto più consistente in busta paga di circa 15/20,00 \_ al mese ed invece si sono trovati un conguaglio di fine anno con 150-200,00 \_ di tasse in più da pagare.

Con questa riduzione drastica della spesa sociale accompagnata dai tagli ai trasferimenti ai comuni e in una situazione di crisi del sistema economico ma anche finanziario del sistema produttivo (vedi vicenda Cirio, Parmalat e non solo purtroppo) diventa difficile credere che il governo sia in grado di discutere con il sindacato interventi per rilanciare l'economia e per costruire uno stato sociale inclusivo.

## FEDERCONSUMATORI

*Speciale*

### Smaltimento dei rifiuti urbani

di EMANUELA FIOROTTO pagina 6

## INSERTO PENSIONATI

### Finanziaria meno risorse meno servizi

di DIEGO BOTTACIN pagina 7

### La lettura dei bilanci comunali

di PIERANGELO SPANO pagina 8

### Sul treno da Mogliano a Venezia

di STELLANA POLETTI pagina 9

### I circoli Auser strumenti di crescita

di ALBERTO ZAMBON pagina 10



### Addio, Pagnoca Leggendario comandante partigiano

di PIERPAOLO BRESCACIN  
a pagina 13

## Migliaia di famiglie a rischio di povertà

In queste ultime settimane si è accesa la discussione, a livello nazionale e anche nella nostra Provincia, sul tema delle "nuove povertà" e sul fatto che oramai le famiglie dei lavoratori e dei pensionati faticano ad arrivare a fine mese.

Dopo mesi che noi lanciamo con forza questi temi, il presidente della Provincia Luca Zaia ha affidato ai giornali le sue impressioni di fine anno su questi temi, dimenticandosi probabilmente che appartiene ad un partito che fa parte di un governo che ha aggravato le condizioni dei lavoratori e dei pensionati.

di PATRIZIO TONON  
a pagina 2

## STORIA LOCALE

### Grandi speranze grandi delusioni

Nostra intervista  
a RENATO DONAZZON  
a pagina 3



Montebelluna

### La Filatura Monti chiusa dal 1° gennaio

di GIANFRANCO CARNIEL  
a pagina 12

# C'è il rischio che migliaia di famiglie precipitino ai margini della povertà

## Mostrano le prime crepe gli scricchiolii del sistema trevigiano

di  
PATRIZIO TONON

In queste ultime settimane si è accesa la discussione, a livello nazionale e anche nella nostra Provincia, sul tema delle "nuove povertà" e sul fatto che oramai le famiglie dei lavoratori e dei pensionati faticano ad arrivare a fine mese.

Dopo mesi che noi lanciamo con forza questi temi, il presidente della Provincia Luca Zaia ha affidato ai giornali le sue impressioni di fine anno su questi temi, dimenticandosi probabilmente che appartiene ad un partito che fa parte di un governo che ha aggravato le condizioni dei lavoratori e dei pensionati. Dire che la gente non ce la fa più ad arrivare alla fine del mese è ormai ovvio e i segnali indicano un calo netto dei consumi, dovuto ad un arretramento secco del potere d'acquisto delle retribuzioni e delle pensioni.

Con i redditi e i sacrifici degli anni 70 e 80, i lavoratori Trevigiani sono riusciti a costruirsi o comprarsi la casa, ora non più. Parlavamo di scricchiolii anche del sistema Trevigiano e ora cominciano a delinearsi le crepe che, se non affrontate per tempo, rischiano di far precipitare la situazione e a far precipitare ai margini della povertà migliaia di famiglie di lavoratori e pensionati.

Cosa sta succedendo? Ci preoccupa chi si sta meravigliando della situazione, chi spera in una congiuntura negativa passeggera. Attardarsi in queste letture si rischia di fare danni ed a non accorgersi che nella nostra Provincia bisogna rilanciare una nuova stagione di sviluppo, anzi, di un nuovo sviluppo che abbia al centro la qualità ed il benessere nel lavoro, dove l'impresa ricostruisca una sua funzione sociale nel territorio, dove il profitto non sia l'unico orizzonte.

Non ha funzionato il "lasciar fare" agli imprenditori ed al mercato. Il neo liberismo ci sta portando dritti dritti verso



Palermo, di Enzo Sollerio, 1960. Dal libro: *Italia. Ritratto di un paese in sessant'anni di fotografia*, edizioni Contrasto

striali portata avanti dalle grandi aziende pubbliche che hanno sfondato e trainato nel mondo anche tutto il sistema manifatturiero della piccola impresa.

Il Nord-Est non avrebbe certamente decollato da sé, con il lavoro nei sottoscala e nelle botteghe della micro impresa, senza l'azione delle grandi aziende pubbliche e private. Pensare di superare queste difficoltà, rilanciando e favorendo il "nanismo industriale" e tartassando i diritti e la professionalità dei lavoratori, vuol dire non andare da nessuna parte. Senza investimenti e innovazione, sia di processo che di prodotto, non c'è futuro se non quello delle produzioni marginali. Non possiamo competere con i sistemi forti continuando a fare i "cinesi" poiché adesso i cinesi hanno i numeri e le condizioni per farlo meglio di noi.

una crisi che rischia di essere senza precedenti. Migliaia di lavoratori in Cassa integrazione e mobilità a circa 700\_uro al mese; lavoratori con futuro indefinito a causa di rapporti di lavoro precari; prezzi e tariffe alle stelle; pensioni che perdono, mese dopo mese, il rapporto con il costo della vita. Questa è la situazione che abbiamo davanti che sarà aggravata dal fatto che nei prossimi anni, con il "contributivo", andremo in pensione con rendimenti molto più bassi.

Questa situazione mette in discussione per intere fasce della popolazione alcuni diritti fondamentali, come quello alla salute, all'istruzione e

all'assistenza. Le retribuzioni reali dei lavoratori hanno perso in 2 anni circa il 10% sul potere d'acquisto e questo ci fa capire che serve rilanciare il problema dei salari, di un loro legame all'inflazione reale, ora che l'accordo del 23 Luglio (quando viene rispettato) non dà efficacia e risultati.

Tornando alla situazione in provincia, per ora i processi di delocalizzazione ci stanno mostrando solo gli effetti negativi, mentre per ora non vediamo le ricadute positive tanto propagandate, anzi, gran parte delle grandi aziende che si erano posizionate su questo versante si sono destrutturate e disimpegnate nel territorio

con le conseguenze che abbiamo davanti e con un sistema di ammortizzatori, formazione e riaccorpamento al lavoro che non sono integrati.

Con la generazione precedente, delle grandi famiglie imprenditoriali, abbiamo lottato e lottato, ma almeno hanno investito e costruito, contribuendo a gettare le basi per condizioni di un dignitoso benessere più o meno diffuso, adesso i giovani leoni non hanno particolari legami con il territorio e con i lavoratori, per qualche dollaro in più non ci pensano 2 minuti a chiudere qui e aprire a mille chilometri di distanza. Non abbiamo più una programmazione indu-



Patrizio Tonon segretario CGIL di Treviso

## 55 anni, 34 anni di contributi dal 1° gennaio 2003 in mobilità

di  
ITALO IMPROTA

al pensionamento (Berlusconi permettendo).

**Come vivi la tua condizione?**

*Svegliami la mattina e sapere di non aver nessuna cosa da fare, nessun posto dove andare, dopo aver dedicato una parte importante della vita per il mio lavoro, un lavoro in cui credevo e di cui apprezzavo quasi in "maniera sacrale" la possibilità di emancipazione professionale ed umana che mi aveva consentito, è stata la più amara delle delusioni che mi potevo aspettare dalla vita. Sapere che venivo messo da parte, nonostante il mio bagaglio d'esperienze particolarmente ricco, mi ha riempito di frustrazione, umiliandomi in maniera indecifrabile, mortificando i tanti sacrifici compiuti in Italia ed all'estero nei tanti anni di lavoro fin qui svolto.*

**Ma cosa hai fatto per uscire da questa situazione?**

*Mi sono rivolto a numerose aziende che operano nel mio settore di provenienza, rendendomi disponibile anche a ritornare all'estero (ho già fatto tre anni in Romania), ma non c'è stato niente da fare: a causa della crisi che attraversa il settore e perché per nessuna azienda ero ricollocabile: costavo troppo! Con quanto avrebbero spe-*

*so per me, grazie ai nuovi contratti avrebbero assunto 3 laureati. Poco importa se privi di pratica ed esperienza. Poco importa se a scapito della qualità delle produzioni che si ottengono. Ho l'impressione che l'attuale delocalizzazione nei paesi dell'Est Europeo, messa in atto dai nostri industriali, somigli tantissimo a quanto accadde in Italia nei primi anni 70, quando Germania e Francia abbandonarono le produzioni primarie per dedicarsi a produzioni innovative e tecnologicamente avanzate. L'Italia invece di seguirle divenne il viceré parassita che si assicurò tutte le necessità di produzione che gli altri dismettevano, poco importava se di qualità inferiore, erano comunque competitivi e nessun altro trovava conveniente continuare quelle produzioni. Oggi noi, invece d'impegnarci nelle produzioni tecnologicamente avanzate ed a forte contenuto innovativo, cerchiamo di competere con i nuovi paesi emergenti, incapaci di comprendere che quella è una strada impercorabile. Infine ho cercato di trovare collocazione nei lavori socialmente utili ma anche là... una porta sul muso. Per trovare una ragione di vita e un motivo per alzarmi, mi sono impegnato nel volontariato sociale. Però quell'amaro che sento in bocca al mattino svegliandomi continua ad accompagnarmi per tutta la giornata. E questa sensazione fa molto male ad un uomo.*

### Notizie CGIL

Anno VII - N. 2 - Febbraio 2004  
Autorizzazione Tribunale di Treviso  
Numero 1048 del 7.1.1998

Direttore  
**PIPPO CASTIGLIONE**  
Direttore responsabile  
**DANIELE REA**

Comitato di redazione:  
G. Bacichetto, P. Barbiero, M. Bonato,  
P. Cacco, G. Cavallin, A. Cecconato, I. Improta,  
C. Niero, C. Omicciolo, P. Tonon, R. Zanata

Segreteria di redazione:  
Patrizia Casellato, Anella Lorenzon

Editore  
CGIL Camera del Lavoro Territoriale di Treviso

Redazione  
Via Dandolo, 2 - Treviso - Tel. 0422/4091  
Fax 0422-403731; www.cgil.it/treviso  
e-mail: treviso@mail.cgil.it

Stampa - TIPS - Vittorio Veneto  
Chiuso in tipografia il 23-1-2004. Di questo numero sono state stampate 64.130 copie.



# “Grandi speranze, grandi delusioni” storia locale e movimento operaio

Le riflessioni di Renato Donazzon sui grandi mutamenti degli anni '70

Dopo “*Racconti - Gli anni del cambiamento*”, Renato Donazzon continua a ricostruire e ad analizzare la nostra storia locale, legata in particolare al movimento operaio, con una nuova pubblicazione, “*Grandi speranze, grandi delusioni*”.

Il libro affronta vicende sociali, culturali ed economiche relative agli anni '70 ed è suddiviso in due parti. La prima ricostruisce le principali fasi del processo di assorbimento della Zoppas da parte della Zanussi e della sua riorganizzazione, rivolgendogli una particolare attenzione ai rapporti istituzionali, sindacali e politici.

La seconda, invece, si sofferma sulle più importanti trasformazioni avvenute nel nostro territorio: un'intera società alla ricerca di conoscere e di capire e che si misura con i mutamenti grandiosi che la coinvolgono.

Tutto questo provoca discussioni, confronti e scontri, che portano ad importanti conquiste, ma anche al fallimento di determinate aspettative.

L'autore espone le sue riflessioni facendo, ancora una volta, continui riferimenti alla realtà odierna, nei suoi molteplici aspetti. Lo abbiamo intervistato chiedendogli anzitutto le ragioni della dedica.



**Che cosa ti ha convinto a dedicare il libro agli invalidi del lavoro?**

Il fatto che la triste sequenza di tragici eventi cui stiamo ancora assistendo non suscitino un'adeguata attenzione.

**Relativamente alla sicurezza nei luoghi di lavoro, ritieni ci siano stati cambiamenti significativi rispetto agli anni descritti nel libro, gli anni '70, e quali proposte avzeresti per potenziare la prevenzione?**

Come scrivo in un capitolo, a fronte di importanti provvedimenti legislativi e di un significativo progresso tecnologico, la sicurezza nei luoghi di lavoro non è ancora sufficientemente garantita. I dati a riguardo manifestano l'assoluta necessità di prendere coscienza di quando sta accadendo, richiamando unanimemente l'attenzione di tutte le parti coinvolte, che dovrebbero avviare un serio confronto permanente.

**Perché affidare la prefazione al Dott. Castro, nel frattempo divenuto direttore generale dell'Inail?**

Tutta la prima parte del libro affronta il lungo processo di assorbimento della Zoppas nella Zanussi e la relativa ristrutturazione; il dott. Castro è stato un importante dirigente della Zanussi, con il quale il mondo sindacale, istituzionale e politico si è più volte misurato. Auspicio che possa svolgere il suo nuovo incarico all'Inail con lo stesso impegno.

**Dal momento che ti sei occupato dell'integrazione della Zoppas nella Zanussi, che futuro ritieni possa avere una realtà quale quella di Susegana?**

La realtà aziendale presente a Susegana deve uscire dal-

le mura degli stabilimenti e avviare nuove strategie di relazioni istituzionali e sociali che siano in grado di sollecitare un serrato confronto con il territorio, le sue imprese, i suoi enti e le sue associazioni, nonché di avviare un sistema di riorganizzazione interna improntato sulla ricerca, sull'innovazione e sulla qualità.

**C'è un nesso con la tua prima pubblicazione “*Racconti - Gli anni del cambiamento*”?**

Tra le due pubblicazioni vi è sia continuità che una certa diversità. La continuità è dovuta alle materie affrontate, che vedono al centro il mondo del lavoro; la diversità invece dipende dai differenti ruoli che ricoprovo rispettiva-

mente negli anni '60, in cui ero operaio e sindacalista della FIOM-CGIL, e negli anni '70, in cui ero invece Consigliere Regionale del Pci.

**Quale messaggio hai voluto dare con i riferimenti al terrorismo presenti nel libro?**

Ho voluto sottolineare come il movimento operaio fin dall'insorgere del terrorismo abbia saputo rappresentare una forte barriera, con la piena consapevolezza che questo insidioso nemico costituiva un pericoloso sbarramento al processo di emancipazione del mondo del lavoro e più in generale della democrazia. A mio giudizio, la lotta al terrorismo sarebbe stata decisamente molto più difficile se non ci fosse stata questa grande partecipazione.

**Perché hai rivolto una così rilevante attenzione al mondo cattolico?**

Perché nei confronti delle problematiche del lavoro, pur con forti contrasti interni, il mondo cattolico dimostrò sempre considerevole sensibilità e impegno, costituendo un saldo punto di riferimento per molti lavoratori.

**Il libro termina con riflessioni sulla situazione odierna relativa al mondo del lavoro: in sintesi, che cos'è cambiato da allora in relazione al lavoro in quanto tale?**

Il lavoro è cambiato profon-

damente: siamo passati velocemente da un sistema rigido tradizionale ad uno flessibile in cui si è sviluppata una vasta gamma di mestieri e di professioni. Questi cambiamenti richiedono un confronto sempre più serrato tra parti sociali e sistema istituzionale nel suo complesso. Le nuove trasformazioni si devono affrontare valorizzando anzitutto la centralità del lavoratore e dei suoi diritti, nel tentativo di coinvolgerlo nella formazione e in una partecipazione attiva e dinamica.

**Che cosa ti ha spinto a scrivere ancora?**

La volontà di portare un piccolo contributo alla conoscenza di un importante pezzo di storia locale legato soprattutto ad una presenza attiva del mondo del lavoro, nella speranza che altri protagonisti o studiosi approfondiscano questo tema.



Renato Donazzon



di PAOLINO BARBIERO\*

Durante il periodo natalizio e di inizio anno la CGIL con CISL e UIL ha partecipato a dei confronti tecnici con il governo per verificare le condizioni di aprire una trattativa sul tema cruciale delle pensioni.

Il governo non ha accolto le nostre richieste di ritiro delle deleghe che prevedono:

- innalzamento per tutti a 40 anni di contributi per maturare la pensione o in alternativa lavorare fino a 65 anni (60 per le donne);
- l'uso obbligatorio della liquidazione (TFR) da versare nei fondi pensione;
- la riduzione dei contributi previdenziali di 3/5 punti per tutti i neo assunti.

Di fronte all'insistenza di ridurre la spesa previdenziale

## DALLA PRIMA PAGINA

# 2004 pieno di incognite

dello 0,7% è difficile pensare a modifiche sostanziali delle deleghe che il governo vuole fare approvare in Parlamento nei primi mesi del 2004. I fatti compiuti dal governo con l'attacco all'art. 18, la riforma del mercato del lavoro con l'estensione della precarizzazione, la riforma della scuola con la riduzione della qualità e del diritto allo studio, nonché le premesse di come vogliono intervenire sulle pensioni, sulla modifica del contratto nazionale, sul diritto allo sciopero e sul sistema di rappresentanza hanno indotto la CGIL a non continuare una trattativa che ci avrebbe portato in un vicolo cieco.

In presenza di questo quadro politico c'è il rischio di riaprire uno scontro con il governo su tutti i temi della previdenza, sulla politica economica mai condivisa, sul mancato intervento per mettere sotto controllo prezzi e tariffe, le iniziative non realizzate per assicurare uno sviluppo di qualità.

Questa vertenza la CGIL

vuole condurla assieme a CISL e UIL ma è pronta, come nel passato, a sostenerla anche da sola sperando che le altre Confederazioni non pensino di limitare i danni come avvenuto con la firma del Patto per l'Italia dove stanno ancora raccogliendo i cocci.

Ci sono questioni aperte anche con Confindustria sui contratti di inserimento e altri temi che riguardano l'applicazione della legge Biagi, mentre il confronto con gli artigiani sull'impianto contrattuale rischia di riaprire ferite con CISL e UIL meno convinte della CGIL nella difesa del contratto nazionale, l'unico in grado di difendere il potere d'acquisto dei salari mentre i contratti aziendali e territoriali, estesi a tutti i settori e imprese, devono ridistribuire la produttività.

La CGIL nel suo ultimo direttivo ha ribadito che i problemi previdenziali vanno risolti intervenendo sui privilegi non ancora toccati della riforma Dini fatta nel '95 e conducendo una lotta efficace

contro il lavoro nero, sommerso, l'evasione contributiva e fiscale che può recuperare molto di più dello 0,7% che il governo vuole tagliare dal 2004.

Altresì bisogna rapidamente avviare per tutti i lavoratori pubblici e privati la possibilità di integrare la propria pensione pubblica con i fondi contrattuali e adeguare gli ammortizzatori sociali ai mutamenti che sono intervenuti nel mercato del lavoro accompagnando la flessibilità con la sicurezza di avere diritto alla formazione continua e un reddito di sostegno nei periodi di disoccupazione.

Tutto questo comporta una radicale inversione delle scelte economiche e sociali che il governo di centrodestra sta portando avanti; non sarà facile, ma la CGIL non può esimersi dal condurre la sua battaglia con coraggio e lealtà dando voce con la lotta e gli scioperi ai milioni di persone che rappresentiamo.

\* Segretario CGIL di Tagliara

Entro il 31 marzo 2004 anche i lavoratori temporanei, in affitto, interinali, in regime di somministrazione possono chiedere l'indennità di disoccupazione a requisiti ridotti; possono compilare la domanda presso Nidil-Cgil, Patronato Inca o presso le Camere del Lavoro della provincia di Treviso, che provvederanno poi ad inoltrarla all'INPS. È importante fare la domanda di disoccupazione perché si riceve un'indennità di disoccupazione pari al 30% della retribuzione media percepita

nel 2003 che viene erogata per i periodi di disoccupazione fino ad un massimo di 6 mesi.

L'indennità dà diritto al riconoscimento dei contributi figurativi ai fini pensionistici (invalidità e vecchiaia). Hanno diritto coloro che possano far valere 78 giornate di attività lavorativa subordinata, prestate nell'anno precedente la domanda, per le quali siano stati versati i contributi (valgono anche i giorni di malattia, infortunio, maternità e ferie). Il criterio di rilevazione di tali giornate è quello di calen-

**NI DI L****Indennità di disoccupazione lavoratori temporanei e interinali**

dario includendo così anche i sabati e le domeniche non lavorati. Lo stesso vale per i lavoratori che abbiano versato all'INPS almeno un contributo settimanale, come subordinati prima del biennio precedente l'anno in cui viene chiesta l'indennità (es.: entro il 31/03/04 si fa domanda per i periodi non lavorati nel 2003. È necessario avere almeno un contributo come dipendente prima del 1/01/02 e non vale il periodo di apprendistato.

Chi ha avuto o ha contratti di collaborazione coordinata

continuativa e che comunque nell'anno 2003 ha effettuato almeno 78 giornate di lavoro subordinato, ha diritto alla disoccupazione con i requisiti ridotti per i periodi non coincidenti con l'attività di lavoro parasubordinato (o di libero professionista non iscritto all'albo). Bisogna fare attenzione visto che il periodo di riferimento è l'anno precedente. Si può chiedere l'indennità di disoccupazione anche se in questo momento non si è occupati.

Pietro Casarin

# Rinnovo del biennio economico del settore chimico-farmaceutico

## Un risultato significativo sotto il profilo economico e normativo

di  
ANDREA GUARDUCCI\*

La FULC coglie un altro importante obiettivo con il rinnovo del biennio economico del settore Chimico-Farmaceutico che segue il recente e positivo rinnovo del biennio del settore Energia. È un risultato importante e significativo sia sotto il profilo economico che normativo, in quanto si risolvono positivamente gli impegni differiti dal precedente rinnovo contrattuale. In data 17 dicembre, infatti, Fulc, Federchimica e Farmindustria hanno convenuto l'accordo di rinnovo di secondo biennio del CCNL 12 febbraio 2002 con decorrenza dal 1.1.2004 al 31.12.2005. Questo è stato possibile perché la trattativa si è svolta seguendo il consolidato sistema di relazioni sindacali costruito dalla FULC che, con questo nuovo accordo raggiunto prima della scadenza e senza la necessità di scioperi e mobilitazioni, conferma tutta la sua validità ed importanza.

La premessa politica all'intesa raggiunta ribadisce fra l'altro la validità del Contratto Nazionale e conseguentemente la pratica sindacale e relazionale del settore riconfermando l'impegno delle Parti a realizzare intese su tutte le materie attinenti il rapporto di lavoro evitando atti unilaterali delle imprese. Si arricchiscono gli strumenti di tutela del lavoro su Appalti e Sicurezza, si eliminano le odiose ed ingiustificabili differenze nei trattamenti fra Operai ed Impiegati, estendendo a tutti il trattamento migliore, si rivaluta significativamente il riconoscimento del disagio del turno notturno con una indennità di 4,5 euro per ogni notte lavorata a partire dal 1 gennaio 2005 ed infine si incrementano i minimi tabellari medi con riferimento alla categoria D1 di 100 euro (44 euro dal 1.01.04 - 44 euro dal 1.01.05 - 12 euro dal 1.10.05) che realizzano nel biennio un incremento medio di salario fresco pari a 1.896 euro. Un risultato economico che tutela il potere d'acquisto delle retribuzioni senza peraltro introdurre effetti inflazio-



nistici. I temi riguardanti il settore delle Fibre sono stati affrontati nuovamente con l'impegno di definire entro il 2004 un nuovo sistema di inquadramento al fine di consolidare la permanenza di questo settore nel contratto Chimico-Farmaceutico e nel Paese. Ora serve, con altrettanta urgenza e concretezza, che Governo ed Im-

prese facciano la loro parte per rilanciare una politica industriale di settore capace di bloccarne il declino. La FULC è ora impegnata a portare in porto, altrettanto positivamente, il rinnovo del contratto nazionale del settore Gomma Plastica e della Distribuzione del Gas-Acqua. Chiediamo pertanto alle rappresentanze

datoriali dei due settori la messa in campo di una analoga volontà e quindi di disponibilità che allo stato non cogliamo.

La FULC inoltre valuta con grande soddisfazione la riuscita della manifestazione nazionale indetta da CGIL, CISL, UIL lo scorso 6 Dicembre '03 ed è impegnata a sostenere tutte le

ulteriori iniziative che le Confederazioni decideranno per contrastare efficacemente la controriforma delle pensioni ed una legge finanziaria che non dà adeguate risposte ai bisogni effettivi del Paese.

La delegazione trattante ha valutato all'unanimità il risultato raggiunto. Invita le strutture territoriali FULC a valorizzare, nel rapporto con le lavoratrici ed i lavoratori del settore, l'accordo positivo raggiunto. Nel prossimo mese di gennaio '04 saranno svolte le assemblee in tutti i luoghi di lavoro precedute da attivi territoriali FULC. Naturalmente per lo sviluppo delle trattative, sui punti previsti dall'intesa, sarà nuovamente convocato il comitato di negoziazione che, come di consueto, affiancherà la Segreteria Nazionale nel complesso e delicato lavoro. Inoltre la FULC per mettere in atto una valutazione dei rinnovi contrattuali effettuati, in corso o da avviare, convocherà in tempi ristrettissimi una nuova riunione degli esecutivi nazionali unitari.

\* Segretario FILCEA-CGIL Treviso

**FLAI***La domanda va presentata all'Inps entro il 31.3.2004*

## Trattamenti di disoccupazione agricola

di  
UGO COSTANTINI\*

La domanda va presentata all'INPS entro il 31 MARZO 2004. I trattamenti di disoccupazione agricola sono specifici per i dipendenti del set-

tore agricolo sia privato che cooperativistico. Sono riconosciuti mediante un sistema di articolazioni per fasce di giornate di lavoro svolte nell'anno precedente.

Il trattamento "ordinario" spetta a chi ha lavorato almeno 51 e fino a 100 giornate nell'anno; il trattamento "speciale", che spetta a chi ha lavorato tra le 101 e le 151 giornate, aggiunge al trattamento economico anche la copertura contributiva figurativa ai fini pensionistici per l'intero anno.

**INDENNITA' ORDINARIA**  
I requisiti per il trattamento sono due: 1) iscrizione negli elenchi anagrafici agricoli per due anni; 2) accreditato di

almeno 51 giornate nel 2003 e nel 2002. Spetta a questi lavoratori una indennità giornaliera del 30% del proprio salario pari alle giornate prestate ed altrettante giornate contributive.

**INDENNITA' STRAORDINARIA**

I requisiti per il trattamento sono due: iscrizione negli elenchi anagrafici per un biennio (es. per biennio si intende almeno 101 giornate nel 2003 con l'aggiunta di anche una sola giornata lavorata in regola anche nel passato).

Aver lavorato tra le 101 e le 150 giornate dà diritto ad una prestazione economica pari al 40% del proprio salario

giornaliero per 90 giornate. Avendo lavorato oltre le 151 giornate la prestazione economica sale al 66% del proprio salario sempre per un massimo di 90 giornate. Per aver diritto alla disoccupazione speciale agricola si possono sommare anche periodi di lavoro negli altri settori purché le giornate prestate in agricoltura siano prevalenti anche di una sola giornata.

Presso gli uffici della Flai e del patronato Inca potrai trovare chi è in grado di elaborare in modo corretto le domande per la disoccupazione.

\*Segretario FLAICGIL Treviso

L'agevolazione fiscale per i carburanti o oli minerali, rappresenta per il mondo agricolo, una delle forme più significative per contenere i costi di produzione. Il carburante agricolo spetta a tutte le aziende agricole iscritte nel registro delle imprese che ne fanno richiesta. La domanda va presentata all'U.M.A. - Ufficio Interventi gestionali e di soccorso dell'Ispettorato Regionale per l'Agricoltura di Treviso,

che rilascerà il Libretto di Controllo per l'anno in corso con il quantitativo assegnato. La richiesta di assegnazione e la verifica dei consumi, si concretizza soprattutto nel primo semestre dell'anno in funzione dei lavori agricoli. Nel secondo semestre, in genere, vengono richieste le assegnazioni supplementari ordinarie o straordinarie (ad esempio il 2003, la presentazione della domanda per l'irrigazione, è stata giusti-

## ALPA Agevolazione fiscale per carburante e oli minerali

ficata dallo stato di siccità veramente eccezionale verificatasi nel periodo maggio-settembre). Per il 2004, non ci sono molte novità. Con Delibera della Giunta n.3854 del 12/12/2003, sono state apportate alcune modifiche ed integrazioni alla tabella dell'ettarocoltura, visto che alcune lavorazioni e produzioni agricole non erano contemplate, al fine di non penalizzare gli agricoltori interessati. E' stato invece affinato il con-

trollo informatico sulla richiesta di assegnazione del carburante agevolato, infatti ogni lavorazione sarà giustificata dalla presenza dei macchinari, dalle attrezzature ecc. presenti in azienda. Questo, in mancanza di relazione tra attrezzatura e lavorazione, potrà far scaturire un'eventuale rimborso di accisa.

Annalisa Mattiuzzi

# Edilizia, firmato un nuovo accordo con l'Associazione Costruttori della provincia

Importanti novità su assistenza, sicurezza, previdenza complementare

di  
LORIS DOTTOR\*

Mentre a livello nazionale sono in corso le trattative per il rinnovo del Contratto Nazionale del settore edile sia dell'artigianato che dell'industria, a Treviso lo scorso 22 dicembre 2003 è stato sottoscritto un nuovo accordo provinciale tra le organizzazioni sindacali FILLEA - FILCA - FE-NeAL e l'Associazione Costruttori Edili della provincia.

Il nuovo accordo interessa oltre 7.000 lavoratori dipendenti delle imprese edili industriali della nostra provincia, migliora le prestazioni assistenziali erogate dagli Enti Paritetici di settore (Cassa Edile, Scuola Edile, C. T. P.), introduce importanti novità sul versante della Formazione professionale, Sicurezza nei luoghi di lavoro e Previdenza Complementare di settore.

L'accordo nasce dalla necessità di completare il percorso contrattuale fissato dall'accordo provinciale firmato nel dicembre 2002 e porre rimedio al venir meno di quell'istituto contrattuale denominato "Premio APE pensione" del quale peraltro potevano fruire solo quei lavoratori che terminavano il percorso lavorativo come operai nel



settore, purché avessero maturato determinati requisiti negli ultimi 10 anni di lavoro.

La FILLEA CGIL di Treviso, pur consapevole dei molti problemi ancora aperti a livello nazionale (vedi contratti, pensioni, welfare, ecc.) che interessano le condizioni di lavoro e di vita dei lavoratori, esprime soddisfazione per questi, anche se parziali, risultati ottenuti.

Si riporto qui di seguito una sintesi dell'accordo.

**Prestazioni e Assistenze**

**Cassa Edile:** Aumentati i contributi erogati dalla Cassa Edile, agli operai che sostengono spese per sé e/o per i loro familiari, nelle misure e per le cause e/o prestazioni di seguito elencate:

- protesi oculistiche, euro 120,00;
- protesi acustiche, euro 370,00;
- protesi ortopediche, euro 105,00;
- protesi e cure dentarie, euro 600,00;
- assegno matrimoniale, euro

- 340,00;
- assegno di studio per i figli, euro 200,00 per anno più 310,00 per laurea, euro 150,00 per anno più 210,00 per diploma.

**Formazione Professionale e Sicurezza Sul Lavoro:** Dopo gli accordi dell'anno scorso che hanno dato il via alle attività degli Enti Paritetici - Scuola Edile e C.T.P. - fornendo la possibilità per i lavoratori di frequentare gratuitamente, fuori degli orari di lavoro, i corsi di Formazione Professionale

e di Sicurezza; con questo accordo si istituisce un Fondo Speciale presso la Cassa Edile alimentato dalla contribuzione delle imprese, dal quale si attingono le risorse per attuare i suddetti corsi durante l'orario di lavoro senza alcuna perdita di retribuzione per i lavoratori e senza aggiungere oneri a carico delle imprese.

**Previdenza Complementare "Prevedi":** In concomitanza con la cessazione dell'istituto "Premio APE pensione" sopra richiamato, dal 1° gennaio '04 si utilizzano le risorse del Fondo Speciale di cui al punto precedente al fine di favorire e incentivare il ricorso alla Previdenza Integrativa contrattuale.

Infatti con questo accordo si stabilisce che i costi a carico delle imprese conseguenti alla adesione dei lavoratori al fondo di previdenza complementare dell'edilizia denominato "PREVEDI" e i contributi aggiuntivi ai minimi contrattuali fissati, che i lavoratori intendano versare al fondo, vengono rimborsati dalla Cassa Edile entro un massimo dello 0,50%.

\* Segretario FILLEA-CGIL Treviso

## IN LIBRERIA

di CARLO BRISOTTO

### Vagabonding, l'arte di girare il mondo

Il viaggio come evasione dal quotidiano

Il viaggio è un tema ricorrente nella letteratura di tutti i tempi. Il desiderio di fuggire dal quotidiano, di andare oltre è (è stato) sempre presente nella vita e nelle opere che della vita sono il riflesso.

E' proprio la vita di tutti i giorni la causa delle insoddisfazioni e del conseguente desiderio di fuga.

Desiderio che spesso viene chiuso nel cassetto e lasciato lì per un domani che non arriverà mai.

Il libro "Vagabonding l'arte di girare il mondo" di Rolf

Potts è un manuale che aiuta a trovare la forza, interiore, per aprire quel cassetto. Potts, con l'esperienza di chi pratica il viaggio da molto tempo, fornisce gli stimoli, delle motivazioni affinché il lettore si lasci andare al viaggio, alla strada, all'esperienza. Il libro è anche ricco di citazioni (più volte Walt Whitman... viaggio come inno alla vita) e di suggerimenti pratici per realizzare questo sogno.

L'autore, quindi, individua nella durata e nell'incertezza del procedere due elementi

fondamentali del vagabonding che comportano il benefico distacco fisico/mentale dalla realtà di tutti i giorni.

Non tutti però possono assentarsi dal lavoro per sei mesi (durata ideale) tuttavia il libro presenta degli spunti alternativi, validi per tutti, per pensare la vacanza in modo diverso e avvicinarsi, un po' alla volta, alla filosofia del viaggio "On the road".

Rolf Potts: Vagabonding l'arte di girare il mondo E. Ponte alle Grazie Pagg. 193 Euro 12

## A SCUOLA di CHIARA COLZANI\*

### Genitori in difesa del tempo pieno

Sabato 20 Dicembre 2003 il Comitato dei Genitori in difesa del Tempo Pieno e contro la Riforma Moratti di Treviso ha manifestato a Treviso in piazza dei Signori. La manifestazione ha unito i genitori delle scuole elementari di Treviso e provincia che contestano la riforma Moratti. In particolare i genitori non accettano e contestano la riduzione del tempo scuola ad un "dopo-scuola" improvvisato che dequalifica la scuola italiana. Inoltre, il ritorno al maestro unico - il cosiddetto tutor - riporta la scuola indietro nel tempo agli anni '60, stravolgendo un sistema collaudato e produttivo che caratterizza, adesso, la nostra scuola. Durante la manifestazione sono state raccolte più di 500 firme e la raccolta è continuata fino ai primi giorni di gennaio 2004 per un totale di più di 600. Le firme sono state poi mandate al *Coordinamento Nazionale in Difesa del Tempo Pieno e Prolungato* di Bologna al quale il Comitato di Treviso si è associato. Nel frattempo il comitato di Treviso si sta ulteriormente organizzando per creare una rete capillare di genitori all'interno di ciascuna scuola di Treviso e provincia per poter fronteggiare al meglio l'evolvere della situazione.

per il comitato genitori in difesa del tempo pieno plesso Carducci - V circolo Treviso-



# I rifiuti urbani sono il problema di oggi riciclarli significa tutelare l'ambiente

Il rifiuto è una risorsa trasformabile in materia prima da riutilizzare

di  
**EMANUELA FIOROTTO**

La Federconsumatori è un'associazione che si occupa della tutela dei diritti dei consumatori, ma ha anche un impegno preciso nell'informazione, sensibilizzazione, educazione dei propri rappresentanti rispetto a tematiche di interesse generale, e pertanto in questo articolo si affronterà un importante tema come quello dell'ambiente ed in particolare i rifiuti.

Non possiamo più accettare il disimpegno nella raccolta differenziata dei rifiuti. Non può esistere indolenza o pigrizia o anche la sola paura di essere criticati, nell'affrontare la loro gestione.

Il decreto Lgs. 5 febbraio 1997 n. 22, meglio conosciuto come "Decreto Ronchi", ha segnato la svolta di tale gestione.

Finalmente il rifiuto è considerato come una risorsa trasformabile in materia prima da riutilizzare. Infatti, se vogliamo continuare con il nostro stile di vita e credo nessuno di noi sia disposto a rinunciarvi, è doveroso che tutti noi ci preoccupiamo dei rifiuti che produciamo, anche perché nessuno è disponibile ad avere discariche o inceneritori vicini al proprio giardino. E' incivile pensare che il rifiuto sia un problema che riguarda solo gli altri, è civile affrontare qualche piccolo sacrificio per non vedere l'ambiente che ci circonda trasformato in discarica.

Il Decreto Ronchi ha stabilito fin dal lontano 1997 dei principi fondamentali per la gestione dei rifiuti urbani, dei rifiuti pericolosi, degli imballaggi, privilegiando il loro reimpiego e riciclaggio, e il loro recupero finalizzato ad ottenere materia prima, combustibile o altro mezzo per ottenere energia. Lo smaltimento è considerato una fase residuale della gestione dei rifiuti, a differenza di quanto avviene anche oggi in quei comuni che non hanno avviato la raccolta differenziata.

La Provincia di Treviso con il



## Vantaggio ambientale enorme con la raccolta differenziata

Con la raccolta differenziata porta a porta ad ogni famiglia sono consegnati dei contenitori per la separazione del rifiuto. C'è il contenitore per la carta, quello per la lattine, vetro e plastica, quello per il conferimento dell'umido (residui di cibo) ed infine quello per il secco, cioè la quantità di rifiuto non riciclabile e che costituisce la parte variabile della tariffa da pagare, poiché più si ricicla, meno si conferisce e meno si paga.

Questi contenitori devono essere apposti al di fuori della propria abitazione con scadenze periodiche: per esempio l'umido due volte la settimana, la carta, vetro, lattine e plastica ogni quindici giorni e così via.

Ci sono Comuni della nostra Provincia che con questo sistema arrivano a riciclare fino all'80% dei rifiuti prodotti dai

**Preganziol  
ricicla l'80%  
dei rifiuti  
prodotti  
dai cittadini**

cittadini (Preganziol dati del 1° semestre 2003), e bisogna dare atto degli ottimi risultati ottenuti da tutti i Comuni del Bacino TV2 (escluso Treviso), da anni impegnati nella raccolta differenziata. Infatti, questi Comuni sono passati da una media di rifiuti riciclati dell'anno 2000 del 35 - 40%, al dato del Comune Preganziol.

Per capire l'importanza di avviare questo tipo di raccolta

differenziata sia dal punto di vista ambientale che economico, basti pensare che la raccolta dei rifiuti porta a porta, che deve sopportare il maggior costo iniziale dovuto all'investimento per fornire i contenitori agli utenti, costa mediamente l'anno \_ 73,92 per abitante, contro \_ 91,64 per abitante per anno con il sistema a cassonetto. (dati Bacino TV2)

Questo è il conteggio economico ma il vantaggio ambientale è enorme con la raccolta differenziata perché non facciamo gravare sulle future generazioni il costo del disastro ambientale.

E' interessante sapere che con ottocento lattine riciclate si può fare una bicicletta in alluminio, con la plastica riciclata si può fare il pile, quel tessuto super protettivo contro il freddo.

suo Piano Territoriale ha stabilito che il tipo di raccolta dei rifiuti debba essere quella differenziata, invitando i Comuni ad incentivare il più possibile la separazione del rifiuto urbano.

Ci sono Amministrazioni Comunali che, sensibili alle problematiche ambientali, fin dal 1997 si sono preoccupate di avviare nei loro territori la raccolta differenziata dei rifiuti, prima in modo "parziale", poi "spinto", il che significa che sono spariti completamente i cassonetti, finalmente abbiamo visto strade pulite!

Queste Amministrazioni, premiate dalla Regione pagano un'eco tassa inferiore, si sono anche preoccupate di applicare gradualmente il passaggio dalla tassa alla tariffa (il costo del servizio è a totale carico del cittadino) per la gestione dei rifiuti, senza provocare aumenti inaccettabili, (dalla stampa apprendiamo che Treviso prevede aumenti del 700% a carico dei negozi di frutta e verdura). Ma questi costi da chi saranno pagati? Dai cittadini, con un ulteriore salasso per i già provati salari, pensioni e stipendi.

Non si rende un buon servizio ai propri concittadini se non si ha la sensibilità di capire che ci sono priorità ambientali ed ecologiche non più rinviabili se vogliamo garantire alle generazioni future la vita sul nostro pianeta, e a noi tutti, oggi, salute e una migliore qualità della vita.



Emanuela Fiorotto, collaboratrice uffici della Federconsumatori



La produzione dei rifiuti è strettamente connessa con lo stile di vita della nostra società, che ci vede tutti coinvolti nell'utilizzo di enormi fonti energetiche, spesso non rinnovabili.

E' evidente che questo ci ha consentito di raggiungere livelli di benessere e migliorare le condizioni di vita che solo quarant'anni fa erano impensabili. Tutto questo però ha dei prezzi

## Investire di più nella ricerca di come riutilizzare i rifiuti

che abbiamo e continuiamo a far pagare all'ambiente che ci circonda in termini di inquinamento, pericolo per la salute e qualità della nostra vita e dei nostri figli.

Sicuramente bisogna pensare a qualche sacrificio, e la raccolta differenziata dei rifiuti è sicuramente uno di questi. Ma la grande scommessa sul futuro del nostro pianeta si gioca sulla ricerca.

Tra le priorità del prossimo fu-

turo deve essere previsto di investire nella ricerca di fonti energetiche alternative a quelle attuali, pulite e che non inquinano, per esempio: dal sole, dal vento, dall'idrogeno.

Nella ricerca di produzioni con tecnologie eco compatibili, qualche profitto in meno ma un ambiente più sano, e naturalmente bisogna investire di più di quanto fatto fino ad oggi su come riutilizzare le enormi quan-

tità di rifiuti che produciamo sia come cittadini che aziende.

Per fare questo la ricerca non può essere demandata solo alle multinazionali, più potenti di tanti stati, se confrontiamo il fatturato delle aziende e il PIL (prodotto interno lordo) delle nazioni, oggi tra i primi cento operatori economici mondiali solo quarantanove sono Stati Sovrani, mentre cinquantuno sono società private.

# Notizie Pensionati



Anno VII n. 2 febbraio 2004 · REDAZIONE Via Dandolo, 2/b TREVISO · Telefono 0422 409252 · Fax 0422 326484 · numero verde: 800-104777 · e-mail: spi.treviso@mail.cgil.it

## Drenaggio fiscale: ci costa 40 euro

La ricerca commissionata al Cer (Centro Europa Ricerche) dal Sindacato pensionati CGIL (Spi) evidenzia come la mancata restituzione del drenaggio fiscale abbia pesato sulle famiglie, a partire da quelle con i redditi più bassi.

In media, secondo lo studio del Cer, un disoccupato ha avuto un aggravio di 37 euro, un pensionato di 40 e un operaio di 42,5 per una media totale, tra coloro che hanno diritto alla redistribuzione del drenaggio fiscale, di 35,3 euro.

Il drenaggio fiscale si verifica quando l'inflazione, dovuta all'aumento dei prezzi, porta a un aumento della pensione piccolo ma tale da far scattare l'aliquota fiscale; aumentano le trattenute fiscali ma non il potere d'acquisto delle pensioni.



## Mobilizzazione contro il caro vita

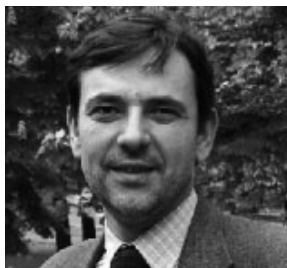
I sindacati dei pensionati Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil hanno annunciato "lo stato di mobilitazione della categoria contro il caro vita allo scopo di aprire un confronto con Governo, Regioni, Enti locali, per l'individuazione di misure capaci di aumentare il reddito disponibile dei pensionati, a partire dalla rivalutazione delle pensioni".

L'aumento incontrollato di prezzi e tariffe, i crescenti costi delle prestazioni sociali e sanitarie, la perdita di potere d'acquisto di salari e pensioni portano un progressivo impoverimento soprattutto degli anziani.

Le Segreterie unitarie Spi, Fnp e Uilp si riuniranno il 3 febbraio per decidere il calendario delle iniziative territoriali a sostegno della mobilitazione.

# Finanziaria: meno risorse meno servizi, più povertà

## Ai bilanci Comunali mancheranno 950 milioni di euro



di  
DIEGO BOTTACIN\*

Aumentano, in questi primi giorni del 2004, le richieste di intervento rivolte al Comune di cui sono Sindaco, da cittadini in difficoltà. I casi sono svariati, dalle bollette energetiche troppo salate, al canone di affitto insostenibile, dalla difficoltà ad ottenere un mutuo dalla banca per un lavoratore "co.co.co.", alle spese sanitarie che aumentano.

Si tratta per lo più di coppie di anziani, di famiglie che hanno a carico un malato spesso ai limiti dell'auto-sufficienza, di single di mezza età che lavorano senza un contratto di assunzione da lavoro dipendente, di giovani coppie che hanno più figli piccoli da mantenere.

La maggior parte di queste persone, e le molte altre che non vengono a bussare ai servizi comunali, stanno pian piano scivolando verso la soglia della povertà, a causa della perdita di capacità di acquisto dei loro redditi fino a qualche anno fa sicuramente medi.

Tutte le promesse elettorali del centro-destra si sono dissolte nel nulla: i posti di lavoro non sono stati creati nella misura attesa, molti sono i fallimenti, le chiusure per delocalizzazione, per non parlare delle bancarotte, e di conseguenza i licenziamenti, le pensioni minime non sono state aumentate, il costo della vita è schizzato alle stelle e buona parte dei beni di consumo ha raddoppiato il proprio prezzo dopo l'adozione dell'Euro a causa dell'assoluta mancanza di una politica dei prezzi nel nostro paese.

In questo quadro è difficile dire che i poveri siano solo quelli che prendono il coraggio a due mani e chiedono aiuto. Più poveri, in realtà siamo tutti



noi, il ceto medio, i dipendenti, i cui stipendi sono sempre più erosi dal costo della vita, dalle tasse e, infine, dall'incertezza nell'erogazione di servizi anche a livello locale.

Infatti, come se tutto ciò non bastasse, per l'ennesima volta Governo e Parlamento hanno approvato una legge finanziaria che penalizza gli enti locali e, quindi, i cittadini.

Il taglio dei trasferimenti dello Stato ai Comuni, il blocco alle assunzioni, il federalismo fiscale che non trova una definizione coerente, condivisa e con-

creta si traducono ormai nella difficoltà da parte dei Comuni a mantenere attivi ed efficaci i servizi più importanti.

Furbescamente, per addossare su altri le responsabilità, il governo continua a togliere risorse dove più ce n'è bisogno, ed il capitolo dei trasferimenti agli enti locali è solo una parte dell'impoverimento più generale del sistema di welfare e di quello locale in particolare.

Rimane povero e marginalizzato l'82 per cento dei 7,6 milioni di titola-

ri di pensioni al di sotto del milione di lire che attendeva, e non lo avrà nemmeno con questa finanziaria, l'aumento promesso in pompa magna. Un aumento che, se venisse oggi riconosciuto, sarebbe ampiamente insufficiente per far fronte all'impennata dei prezzi, poiché l'Istat ha calcolato in 800 euro la soglia di povertà per una famiglia di due persone!

La finanziaria 2004, inoltre, dà un'ulteriore stretta ai trattamenti di invalidità e spariscono altri ammortizzatori sociali, tra cui il promesso incremento dell'indennità di disoccupazione, mentre altri si rendono inattuabili non prevedendone adeguato finanziamento.

Ai bilanci comunali mancheranno, per effetto della finanziaria, 950 milioni di euro, una situazione insopportabile soprattutto dai piccoli comuni.

La vera difficoltà di un sindaco oggi non è fare il bilancio, ma mantenere attivi e qualitativamente avanzati i servizi più importanti.

E' evidente che a pagare il conto di questa insensata politica saranno comunque le fasce più deboli, e tutti siamo e saremo sempre più a rischio povertà, perché al diminuito potere d'acquisto di pensioni e salari si aggiunge il costo non facilmente monetizzabile della diminuzione dei servizi, dell'aumento in alcuni casi inevitabile delle tariffe, per evitare di chiudere per bancarotta il sistema di welfare.

In definitiva i Comuni, se non vorranno rinunciare a servizi essenziali, tra cui quelli a sostegno di anziani, famiglie, studio, ma anche in materia di sicurezza, di integrazione degli immigrati, saranno costretti ad inasprire aliquote le imposte comunali.

Ricadrà, quindi, su di loro una responsabilità del governo e ne uscirà indebolito il rapporto di partecipazione e fiducia tra cittadini ed amministrazioni locali.

Invece, essendo soprattutto a livello locale che i cittadini misurano la propria qualità della vita ed il loro stato di benessere, è proprio nelle città e nei comuni che bisognerebbe investire per riformare il sistema di welfare che necessariamente deve essere locale, e per contrastare con fatti concreti il senso di precarietà ed incertezza verso il futuro che oggi è percepito.

\* Sindaco di Mogliano Veneto, Presidente Conferenza Sindaci ULSS 9

## Lega SPI CGIL di Montebelluna

### Inaugurata la nuova sede

Il 22 dicembre scorso è stata inaugurata la nuova sede della Lega SPI Cgil di Montebelluna. Alla cerimonia cui hanno partecipato più di 150 persone, pensionati SPI e lavoratori CGIL, erano presenti il segretario organizzativo della CdLT di Treviso Paolino Barbiero e Giancarlo Cavallin, segretario generale dello SPI insieme ad altri dirigenti e funzionari del sindacato. Il Sindaco di Montebelluna Signora Laura Puppato, accompagnata dal vicesindaco Giorgio Isetta e da altri assessori, ha portato il saluto dell'Amministrazione comunale.

La nuova sede è composta da due

locali situati nello stesso immobile che ospita anche la CGIL e si trova esattamente di fronte alla sede del CAAF CGIL.



---




Per affrontare la realtà e le prospettive della finanza locale abbiamo organizzato, il 3 febbraio, un convegno nel quale è stato presentato dal Dr. Pierangelo Spano il secondo quaderno provinciale sui bilanci comunali, e si è tenuta una tavola rotonda sulle prospettive della finanza locale.

Da qualche anno, per supportare la negoziazione con le amministrazioni comunali

è stato creato dallo SPI-CGIL Regionale in collaborazione con l'IRES Veneto e il CAAF-CGIL Nordest, il Nuovo Osservatorio sui Bilanci degli Enti Locali (NOBEL). In questo incontro è stato presentato il lavoro di analisi dei bilanci consuntivi dal 1996 al 2001 di 46 comuni della nostra Provincia, con questo studio pensiamo di aver fornito elementi utili: agli amministratori locali

## CONVEGNO

### Realtà e prospettive della finanza locale

per individuare le soluzioni e le scelte più idonee, ai nostri responsabili sindacali per la gestione del confronto con le amministrazioni comunali.

La tavola rotonda sulle prospettive della finanza locale ha messo a confronto il Sindacato con i rappresentanti dei comuni della nostra provincia che, per la riduzione dei trasferimenti da parte del governo e in alcu-

ni casi per la scarsità di risorse proprie, si trovano a dover fare delle scelte che possono incidere negativamente sui cittadini.

Questo confronto è servito per individuare orientamenti e soluzioni che permettano di mantenere e sviluppare i servizi sociali e assistenziali e gli interventi per migliorare la qualità della vita.

# La lettura dei bilanci comunali è veramente uno strumento utile?

di  
PIERANGELO SPANO\*

Lavorare sui bilanci aiuta a constatare che la tutela di un diritto comporta dei costi e a percepire come, dato uno stock di risorse disponibili, si devono operare scelte e rinunciare all'interno dei possibili interventi richiesti dalla comunità. L'inevitabilità di un calcolo dei costi e dei benefici rimanda alla necessità del controllo democratico sulle scelte gestionali prodotte da chi amministra. Ignorare la questione dei costi apparentemente serve ad evitare la scelta dolorosa di cosa prendere e cosa lasciare ma in realtà non risolve il problema, anzi, togliendo trasparenza ai processi decisionali, potenzialmente contribuisce a creare disuguaglianze e sacche di inefficienza.

Il bilancio comunale offre una rappresentazione esaustiva in chiave finanziaria di tutti gli eventi che caratterizzano la gestione dell'ente. A partire dal campione di 70 amministrazioni comunali trevigiane posto sotto osservazione è stato possibile definire alcuni riferimenti medi provinciali su 45 comuni con serie storica continua nel periodo 1996/2001.

Tra i dati emersi appare significativo evidenziare come, anche a livello comunale, la tutela dei diritti fondamentali è finanziata dalle entrate fiscali. Infatti, con riferimento alle entrate totali, nel periodo si è passati da un ammontare medio di 1.333.000 lire nel 1996 a 1.706.000 lire nel 2001, con un trend di crescita costante fissa nel 28%. Il contributo a questo totale delle entrate tributarie è stato, rispettivamente, di 482.000 lire e di 526.000 lire con un trend del 9%.

Il forte impatto delle entrate tributarie sul totale delle risorse è un dato acquisito e, posto in questi termini, deve servire a cogliere l'entità dei vincoli imposti ai comuni dalle leggi finanziarie su questo versante. Oltre a questa considerazione i dati sembrano contraddire il principio che la crescita delle entrate totali sia collegata in maniera diretta all'uso della leva fiscale. La spiegazione del minore trend di crescita nel periodo delle entrate tributarie rispetto a quelle totali va sostanzialmente ricondotta all'effetto della trasformazione da tassa in tariffa della Tarsu con passaggio delle somme relative dal titolo I al titolo III e alla sostituzione della compartecipazione Irap (riconosciuta dal d.lgs. 446/97 ai Comuni in compensazione della Iciap) con un trasferimento erariale (titolo II). Questa specifica serve anche a contestualizzare il trend delle en-

Alla luce di come vanno le cose in questi tempi la domanda non è poi così banale. In un'epoca in cui tutti si affannano a calcolare l'inflazione chi si occupa di finanza pubblica rischia di morire di fame di dati. Infatti, la mancanza di osservatori ufficiali e la difficoltà nell'accedere ai dati, pur pubblici, dei bilanci apre uno scenario del tutto particolare al dibattito pur intenso che accompagna sul finire dell'anno l'approvazione di bilanci pubblici a tutti i livelli. In questo scenario la cosa più frequente che capita di vedere è la costruzione di dati a partire dalle tesi che, incalzati dall'urgenza del dibattito, si vogliono sostenere, senza alcuna preoccupazione della sistematicità o della completezza dell'osservazione. Capita così che i protagonisti del dibattito inseguano la "tabella del giorno" perdendo di vista dove sta andando a riposi-

zionarsi il sistema. La mia opinione è che, oggi più che mai, serva invece tenere fermi i riferimenti ad un approccio scrupoloso sul piano metodologico e oggettivo nell'osservazione dei dati.

È un fatto condiviso che il ruolo dei comuni all'interno del nostro ordinamento ha vissuto negli ultimi anni distinte fasi che hanno scandito il passaggio dalla "finanza derivata" verso quella ispirata all'autonomia finanziaria per approdare alla "finanza vincolata" proposta dalle ultime leggi finanziarie nazionali. In questo contesto di forte rinnovamento, ma anche di precarietà, è diventato strategico alimentare il dibattito con riferimenti circostanziati investendo sulla conoscenza e alimentando concretamente la concertazione anche su scala locale.

trate da trasferimenti che, altrimenti, sembrano risultare crescenti pur in un contesto di tagli ai trasferimenti erariali. A conferma di questa tesi l'analisi dei dati ICI evidenzia un trend del 40% nel periodo dimostrando il ruolo strategico di questa fonte di entrata anche negli anni in cui è stata disponibile per i comuni l'addizionale comunale Irpel.

Sul versante della spesa gli stessi dati evidenziano una evoluzione nel periodo del 32%. All'interno della dinamica del totale le spese correnti sono passate da 968.000 lire del 1996 a 1.162.000 del 2001 e quelle per investimenti da 398.000 a 493.000 lire. La rimanenza, rispetto al totale delle risorse disponibili è spesa per il rimborso di prestiti.

Questi valori istigano chiedersi se possa esserci vero sviluppo con importi così squilibrati sul versante dell'ordinaria amministrazione. Ma, rispetto al ridirigersi dei modelli di welfare a livello comunale interessa cogliere quanta parte della spesa corrente va indirizzata verso il sociale. Questa curiosità implica una scelta definitiva, in quanto in senso lato a ogni azione del comune può essere abbinata una valenza sociale. Il riferimento scelto per questa analisi è alla classificazione del bilancio. In questo senso i valori ricavati come media pro capite del campione descrivono una evoluzione delle spese sociali che porta il dato dalle 125.000 lire del 1996 alle 171.000 del 2001 con un trend del 36%.

Il trend dimostra come la spesa sociale sia stata oggetto di una attenzione particolare, creando le condizioni perché le risorse indirizzate verso questa funzione crescessero nel periodo in maniera più che proporzionale. Tuttavia il riferimento ai valori non può esimere da una considerazione sull'adeguatezza di queste risorse rispetto al ruolo attribuito ai comuni (legge 328/00) e alle aspettative dei cittadini.

Anche tenendo conto di questi scarni elementi la lettura dei bilanci dimostra ancora una volta la sua attitudine ad alimentare riflessioni di merito non ispirate all'emotività ma, piuttosto, orientate a svelare la sostenibilità economica del sistema. Credo, pertanto, possa giovare a tutti gli interlocutori lo sforzo di privilegiare la sostanza dei fatti, attraverso una paziente ricostruzione degli stessi, piuttosto che lasciarsi dominare dall'emotività delle critiche, anche giustificate, sui singoli aspetti. La posta in gioco è alta e riguarda proprio tutti.

\* Ires Veneto



## Per fortuna ci sono i nonni

di  
MATILDE CASTELNUOVO

visto, spesso, come un parcheggio per il bambino considerato troppo piccolo per aver diritto ad uno spazio educativo! Ma da un'indagine ISTAT tra le donne che non mandano i propri figli all'asilo nido il 28% dichiara che avrebbe voluto poterlo fare. Quali le cause di tale rinuncia? La mancanza di posti o di strutture nel proprio comune (41%), la retta troppo cara (19%).

Per fortuna ci sono i nonni: si occupano totalmente dei nipoti più piccoli e a tempo parziale dei nipoti più grandi.

Sempre secondo la ricerca dell'ISTAT, ben il 55% delle donne che lavorano affida i figli ai propri genitori e ai suoceri. Lo fanno per la fiducia che nutrono in loro (50%), per la comodità (22%), per la convenienza

economica (8,4%) e per la mancanza di alternative (7,9%). Per i nonni si tratta di un impegno spesso pesante e intenso: nessuno nega il piacere di "fare la nonna o il nonno", di partecipare e contribuire alla crescita di un bambino, di ragionare e imparare di nuovo con lui; ma quando l'impegno è totalizzante e obbligatorio per mancanza di alternative, diventa sommamente ingiusto verso tanti nonni (soprattutto donne!) che vorrebbero finalmente poter avere un po' di tempo per loro stessi.

Così le donne - nonne a tempo pieno, sono di nuovo isolate dalla vita sociale, lontane da qualsiasi possibilità di impegno piacevole e di avere un po' di tempo da dedicare ai propri interessi culturali, magari trascurati per tutta la vita precedente per i troppi carichi di lavoro.

economica (8,4%) e per la mancanza di alternative (7,9%). Per i nonni si tratta di un impegno spesso pesante e intenso: nessuno nega il piacere di "fare la nonna o il nonno", di partecipare e contribuire alla crescita di un bambino, di ragionare e imparare di nuovo con lui; ma quando l'impegno è totalizzante e obbligatorio per mancanza di alternative, diventa sommamente ingiusto verso tanti nonni (soprattutto donne!) che vorrebbero finalmente poter avere un po' di tempo per loro stessi.

Così le donne - nonne a tempo pieno, sono di nuovo isolate dalla vita sociale, lontane da qualsiasi possibilità di impegno piacevole e di avere un po' di tempo da dedicare ai propri interessi culturali, magari trascurati per tutta la vita precedente per i troppi carichi di lavoro.

In queste prime settimane del nuovo anno 2004, l'INPS ha spedito o sta inviando a 14 milioni di pensionati un "bustone" che contiene diversi documenti importanti e che potranno creare apprensione.

Molti esclamano: "Cosa vuole ancora l'INPS, non ha finito di rompermi le scatole per quattro soldi che percepisco?". Pensionati,

niente paura o preoccupazione.

Il "bustone" contiene:  
- il mod. O bis M, con gli importi della pensione che ogni mese si andrà a percepire;  
- il mod. CUD che attesta l'importo complessivo della pensione percepita e viene utilizzato per quanti faranno la dichiarazione dei redditi;  
- il mod. RED che viene re-

## "LA BUSTA"

**L'INPS  
ti scrive  
la CGIL  
ti assiste**

capitato a coloro che percepiscono una prestazione legata al reddito; serve per dichiarare, attraverso il CAAF CGIL, gli altri redditi posseduti e non conosciuti dall'INPS;

- il Detr. 2004, un nuovo documento che informa il pensionato delle deduzioni e delle detrazioni fiscali, quali gli sono state applicate.

Per avere piena conoscenza, assistenza e consulenza su tutta questa documentazione, per essere tranquilli sulla correttezza di quanto si percepisce, per accertare la possibilità di godere di altri diritti è necessario ed opportuno rivolgersi alla sede più vicina della CGIL o al recapito SPI del sindacato pensionati o alla sede del CAAF CGIL.

**AMARCORD** *Da Mogliano tutte le mattine andavo a scuola a Venezia*

# Sul treno vivevo per un po' in un mondo lontano dal mio

di  
STELLANA POLETTI

Da Mogliano Veneto, dove vivevo, ho cominciato presto ad andare a scuola a Venezia; avevo solo 9 anni, frequentavo l'Istituto d'Arte ed era l'anno 1949-1950.

La scuola era nell'antico convento dei Camini, il glicine profumato ornava il chiostro e i professori, artisti noti e sensibili, ci conducevano su strade difficili e inconsuete.

La città con le sue acque cangianti, le nebbie fitte e gli squarci mi attirava moltissimo e anche il percorso dalla stazione dei treni alla scuola, ogni giorno lo stesso, mi permetteva di scoprire cose sconosciute e di incontrare facce nuove che poi nel tempo sarebbero diventate facce antiche e consuete. Mi sentivo crescere in un mondo che, per la prima volta, era solo mio.

Al mattino presto, infreddolita, sul treno preso sempre di corsa, guardavo dal finestrino le nuove piccole case che si stavano costruendo dopo le macerie della guerra e ripassavo quello che avevo studiato la sera prima di dormire.

La giornata passava tra le mille attività scolastiche interrotte dai due panini per il pranzo, poi alle 17.00 di nuovo in treno dove, stanca, mi perdevo nel rumore cadenzato e nei giorni lontani di Marghera con i suoi fumi e i suoi fanghi, fino alla piccola stazione dove il silenzio finiva e il treno si riempiva. Era come entrare in un mondo nuovo, anzi un altro mondo saliva tumultuoso sul treno. Uomini di tutte le età, con voci basse, odori forti e facce stanche; le loro conversazioni erano vivaci piene di risate, di calcio, di ciclismo, ma anche di fatica, di problemi: figli, casa, soldi, lavoro, partiti, politica, lotte, scioperi... non capivo tutto perché non conoscevo i significati profondi e le situazioni che rappresentavano. Contenevano però echi di parole che avevo udito, da casa mia e che risuonavano forti nelle sere di aprile del '48 nella piazza di Mogliano dove si tenevano i comizi, o scritte nei quintali di volantini che inondavano la piazza a ogni riunione politica e che a me, dopo le difficoltà della guerra, sembravano un enorme spreco.

Sul treno vivevo, per un po', in un mondo lontano dal mio, un mondo vasto, popolato, crudo e oscuro. Un mattino vidi, già da Mestre, tanta confusione, uomini agitati urlanti e per la prima volta, LA POLIZIA, rag-



## CONSULENZA

di CAROLINA TORTORELLA

### L'Inpdap pagherà la pensione ai dipendenti pubblici

Finalmente una buona notizia sulla liquidazione della pensione ai lavoratori dipendenti del pubblico impiego. L'INPDAP ha emanato una circolare diretta agli Enti interessati comunicando le modalità che devono essere seguite per permettere all'INPDAP stessa di liquidare e pagare la pensione in modo definitivo a partire dal 1° giugno 2004.

L'INPDAP, infatti, sta portando avanti il processo di ampliamento delle proprie funzioni che, partendo dal pagamento diretto delle pensioni di tutti i pubblici dipendenti prima gestito dalle Direzioni Provinciali del Tesoro, giungerà all'acquisizione di tutte le competenze in materia pensionistica del personale appartenente alle pubbliche amministrazioni.

Con la nuova procedura le Amministrazioni non dovranno più provvedere alla liquidazione provvisoria disponendo un trattamento in acconto, ma dovranno trasmettere all'Istituto i dati anagrafici, giuridici ed economici utili a liquidare la prestazione pensionistica sulla base di un programma informatico fornito dall'Istituto stesso.

L'INPDAP, acquisiti i dati con caricamento nel pro-

prio sistema informatico, provvederà alla liquidazione della pensione in modalità definitiva con invio automatizzato dei dati utili per la correzione della prestazione.

Questo sarà possibile con un miglioramento delle procedure informatiche che permetteranno l'unificazione della fase di liquidazione con quella del pagamento delle pensioni. Si potrà quindi realizzare il diritto del pensionato di vedersi attribuire con immediatezza il trattamento pensionistico definitivo.

Evidenti i vantaggi: eliminazione della liquidazione provvisoria della pensione con abbattimento dei tempi di definizione dei trattamenti pensionistici, riduzione dei paga-

menti degli interessi legali e rivalutazione monetaria sui conguagli di pensione, possibilità di evitare il recupero del debito per le maggiori somme attribuite in sede di trattamento provvisorio.

A tal fine è stato predisposto un modello denominato PA 04 che contiene tutte le informazioni dei modelli (756 e 98.2) attualmente in uso. Tale modello dovrà essere trasmesso informaticamente dall'Ente datore di lavoro almeno 3 mesi prima della cessazione dal servizio affinché la sede provinciale INPDAP possa pagare la pensione senza soluzione di continuità con il trattamento economico percepito fino all'atto della cessazione.

## "Richiesta reddito"

Da quest'anno anche i pensionati INPDAP, in presenza di alcune prestazioni che dipendono dal reddito complessivo del pensionato, devono comunicare tutti i redditi diversi dalle pensioni presentando il modello che ricevono in questi giorni unitamente al prospetto analitico della pensione 2004 e al CUD relativo ai redditi 2003.

Tale prospetto denominato "Richiesta reddito" deve essere presentato entro il 31 maggio 2004 ad un CAAF (Centro Assistenza Fiscale) o altro soggetto abilitato.

Le prestazioni interessate sono le seguenti:  
- pensioni ai superstiti in presenza di altri redditi;  
- assegno per il nucleo familiare;  
- integrazione al minimo;  
- maggiorazione sociale.

gruppati e minacciosi.

Questo scenario cominciò a presentarsi ai miei occhi per vari giorni e allora cominciai a capire il senso dei discorsi che iniziavano a Marghera e si spezzavano a Mogliano. Nasceva in me un primo senso di preoccupazione per il futuro che mi accompagnava fino a casa e poi spariva appena entravo nella cucina calda dove mia madre preparava lacena e mio padre giocava con le mie sorelline. Ero di nuovo nel mio nido tranquillo, protettivo caldo e sicuro nel quale mi sentivo ancora la bambina che ero stata fino a pochi mesi prima.

In quel periodo era come se vivessi in tre stanze completamente differenti tra di loro: una la mia casa con le sue certezze e gli affetti, un'altra la scuola, con tutte le scoperte umane e culturali e la terza il treno, la stanza più nuova e problematica dove mi trovavo a vivere per circa due ore al giorno, dove imparavo tante cose in fretta.

Durante quel tragitto entravo in realtà sconosciute e diventavo un inconsapevole percorso di crescita; altre ore di scuola dove non apprendevo nozioni o tecniche ma, attraverso gli squarci di vita che mi si presentavano, apprendevo la vita stessa.

Ricordo perfettamente una conversazione che potei seguire fino alla fine.

Stavano seduti davanti a me, sui sedili di legno di terza classe, due uomini: uno giovane, l'altro più maturo. Quello più giovane, molto, molto soddisfatto dice all'altro: "Ho comperato una stoffa per farmi fare un vestito nuovo; ho sempre portato i vestiti vecchi o rivoltati di mio padre o dei miei fratelli, ora finalmente avrò un vestito nuovo mio, sarà bellissimo, la stoffa è superba, morbida, di un bel colore chiaro, ..." e via così magnificando quella grande novità "finché l'altro non gli chiese: "Ma di che stoffa è?"

E' ... è ... è... un misto di misto" rispose l'operaio felice.

Per molti anni continui a pensare che il "misto di misto" fosse la più bella stoffa che si potesse avere.

Più avanti nella vita verificai come la felicità sia un fatto assolutamente relativo, appunto come il famoso "misto di misto" della mia infanzia che, improvvisamente può diventare prezioso cachemire solamente apprezzando quello che si ha sotto agli occhi ma che troppo spesso, abbagliati, non sappiamo vedere.



# I circoli AUSER luoghi di ritrovo strumenti di crescita culturale e civile

di  
ALBERTO ZAMBON

Scrivendo Umberto Eco: la violenza e il conflitto sono risposte banali a problemi complessi, ovvero eliminano chi porta il problema per eliminare il problema. E ancora: autori della violenza e del conflitto sono gruppi con gravi difficoltà di relazione, a partire da una scarsa coscienza di se stessi oppure, si può aggiungere, che hanno interesse ad estremizzare ed radicalizzare il conflitto. Riflettendo sul profondo significato di questi concetti, viene spontaneo chiederci: in che modo stiamo vivendo il tempo attuale dove tutto è fuori controllo? Attualmente non c'è, non esiste settore, istituzione, mondo del sociale, del lavoro che sia immune dal conflitto e dallo scontro. Qualcuno ha chiaramente interesse di tenere alto il livello della conflittualità. Ma quali saranno i danni sociali che un tale irresponsabile comportamento produrranno? Il rispetto per le istituzioni e per gli altri è un progetto importante, che inizia da piccoli e dura tutta una vita. Un obiettivo che deve coinvolgere le istituzioni centrali e periferiche, le organizzazioni e le associazioni presenti sul territorio. Per cerchi concentrici e con il compito specifico, tutti devono avere punti in comune in questo progetto. Coscientemente nessuno dovrebbe creare ad arte conflittualità. Il prodotto finale di tale scelta sarà altamente ineducante per la società, per i concetti sopra esposti. La convivenza civile si educa fin da piccoli e continua tutta la vita e deve essere praticata concretamente ogni giorno. A questo obiettivo devono ispirarsi anche le presidenze delle associazioni presenti nel territorio, di cui l'Auser è parte. I circoli Auser sono luoghi di ritrovo, aperti a tutti, luoghi di rappresentanze generali, con capacità di interlocuzione e offrono serenità e socialità. I responsabili dei circoli devono continuare questo percorso perché aumentino e progrediscono la solidarietà (Filo d'Argento) e la cultura. Questo ultimo tema attraverso il turismo sociale e gli spazi culturali. Ben vengano nella realtà del Comprensorio di Treviso lo spazio culturale iniziato nel 2003, dal circolo La Torre di Casale sul Sile, le conferenze sulla salute del neonato circolo di Zero Branco, le iniziative dei circoli di Breda di P. oppure di S. Biagio di C. e di altri circoli del Comprensorio che non cito per ragioni di spazio. Il benessere delle comunità dipende anche da queste piccole ma educanti esperienze.

**NELLA MARCA** di ITALO IMPROTA



## San Zenone degli Ezzelini

### Cerniera fra la pianura veneta e le Prealpi

Fra il Piave ed il Brenta, lungo la strada che da Montebelluna porta a Bassano del Grappa sorge San Zenone degli Ezzelini. Quasi ad essere cerniera fra la pianura Veneta e le Prealpi. Sovrastato dal Monte Grappa a Nord e con le sue colline che quasi preannunciano l'arrivo del massiccio, San Zenone gode di un particolare piacevole microclima ideale per una flora rigogliosa. Il paese di San Zenone per scelta del suo Consiglio Comunale il 15/2/1867 dà un immeritato lustro ad un discusso personaggio storico "Ezzelino il Tiranno" detto Re Zalin, figlio di Ezzelino da Romano il Monaco, che governò queste terre (dal 1223 al 1259) e dove per colpa sua il fratello Alberigo venne massacrato con tutta la famiglia insieme al castello di cui rimane la sola torre divenuta simbolo della città, aggiungendo il riferimento degli Ezzelini al suo nome.

Nelle vicinanze della torre sorge l'ottocentesco Santuario della Madonna del Monte (meglio conosciuta come la "Chiesetta Rossa"), dal cui colle si gode uno stupendo panorama su tutta la zona. Da vedere nella Chiesa parrocchiale di San Zenone una Pala di Jacopo da Ponte, un crocifisso ligneo rinascimentale, alcune statue di Francesco Rebesco (scultore Sanzenonese) ed alcuni affreschi attribuiti a Noè Bordignon. Al centro del paese, di fronte al Municipio sorge la Villa Rovero (eccellente opera i cui ultimi rimaneggiamenti vengono fatti risalire al 1700). Nelle vicinanze, in località Sopracastello si può ammirare l'esterno della Villa Rubelli. Nell'area che si ritiene fosse la riserva di caccia di Ezzelino il Tiranno, denominata San Daniele di Liedolo, l'Amministrazione Comunale sta lavorando alla creazione di un'ampia area da destinare ad "Oasi Naturalistica".



San Zenone: il castello (in alto), la Chiesa (a fianco)

## Corso di formazione per nuovi dirigenti

di  
FLAVIA SIMONETTO

Da circa un anno la Presidenza e il Direttivo dell'Auser Regionale stanno parlando di formazione. Si è sempre più convinti, infatti, che una Associazione ricca e complessa come la nostra abbia bisogno di dirigenti e volontari consapevoli e preparati, dotati di chiavi di lettura adatte ad analizzare una realtà socio-politica sempre più complessa e problematica come quella in cui viviamo.

La formazione è dunque un investimento consapevole sul futuro dell'Associazione e sui suoi gruppi dirigenti. Si tratta di recuperare un ritardo pesante, perché finora poco si è fatto in questo campo, fidando sulla esperienza, sulla buona volontà e sull'impegno di ciascuno. Ma ciò non è più sufficiente di fronte alle sfide quotidiane che la politica e la società civile pongono.

E' partito dunque in questi giorni un Corso Regionale di formazione per nuovi dirigenti Auser che si articolerà in tre moduli seminariali di due giornate di studio e di riflessione ciascuno.

Il 14 e il 15 gennaio, a Venezia un gruppo di una ventina di persone è stato impegnato sul tema: **La cittadinanza, diritto o privilegio?** E' stato con noi Ugo Ascoli, docente all'Università di Ancona e Assessore alle Politiche Sociali della Regione Marche. Con lui abbiamo fatto un viaggio storico-politico alla scoperta dell'Welfare universalistico, mentre con G. Chiorio abbiamo parlato elfare locale, abbiamo visto cioè come una comunità locale si ripensa alla luce delle nuove domande sociali e del federalismo.

Il secondo modulo, che si terrà il 18 e il 19 febbraio, vedrà protagonista la psicologia sociale. Si parlerà di leadership, di comunicazione, di gestione dei conflitti, simulando situazioni e ruoli.

Infine nel terzo modulo, il 17 e il 18 marzo, si cercherà di puntualizzare il significato del fare volontariato oggi e come l'Auser si situa all'interno di questo complesso mondo.

Questo corso, insieme ad altri in programma per Presidenti di Circolo, è senz'altro un impegno oneroso per la nostra associazione, sia in termini economici che di energie messe in campo, ma siamo convinti sia l'unica strada per dare nuova energia alle nostre attività e futuro all'Associazione stessa.

**LA RICETTA** di ITALO IMPROTA

## Tagliatelle al radicchio

**Ingredienti:**

- Radicchio di Treviso 400 gr.
- Vitello macinato 200 gr.
- Scalogno tritato 1
- Prosecco 1 bicchiere
- Olio, sale e pepe q.b.
- Tagliatelle

**Procedimento:**

Far rosolare in poco olio extravergine d'oliva mezzo scalogno, quando prende colore aggiungere la carne macinata e far rosolare bene.

Aggiungere il bicchiere di prosecco e farlo evaporare. Indi salare e pepare e aggiungere 1 bicchiere d'acqua e far continuare fino a cottura completa della carne.

A parte far rosolare in poco olio extravergine d'oliva il restante scalogno e quando appassisce aggiungere il radicchio pulito e tagliato fine. Quando il radicchio appassisce è pronto e va aggiunto alla carne intanto già preparata.

Aggiustare di sale.

Intanto a parte si è proceduto a cuocere le tagliatelle che, una volta scolate, vengono saltate con il sugo così preparato ed alla fine aggiungere una generosa macinata di pepe nero.





Continua la mobilitazione dei lavoratori delle Agenzie Fiscali per la stipula del loro primo contratto di lavoro dopo l'uscita dal Comparto Ministeri. Chi si era illuso che con il passaggio al sistema di Agenzie Fiscali sarebbero migliorate le condizioni dei lavoratori è rimasto profondamente deluso. Mentre i ministeriali hanno avuto il rinnovo del contratto, anche se pur minimo, già dal mese di luglio, per noi le cose stanno ancora in alto mare. A nulla è valso l'impegno professionale affinché decol-

lasse il sistema Agenzie. Chi ha saputo dare il massimo dell'impegno e della propria professionalità, facendo ottenere alle agenzie il bollino della qualità, è stato ripagato con "la mancata stipula del 1° contratto collettivo nazionale di lavoro agenzie fiscali" e con uno stipendio che ormai porta i lavoratori alla soglia dell'indigenza.

Come può questo Governo pretendere dai dipendenti delle Agenzie alta professionalità in cambio di mille euro al mese? Come può questo governo pretendere che i la-

## AGENZIE FISCALI

### I lavoratori vogliono solo un contratto

vadori del fisco (unico ufficio pubblico che fa introitare denaro) siano sereni ed efficienti quando in cambio non viene loro riconosciuto nul-

la, nemmeno un contratto di lavoro? Siamo stanchi di questa situazione, basta, è ora di finirla.

E' tempo di intraprendere forme di lotta indirizzate ad ottenere subito quanto ci spetta di diritto, compreso il riconoscimento della professionalità fino ad ora dimostrata nel far funzionare appieno i servizi resi all'utenza.

Nei prossimi giorni saranno convocate assemblee in tutti i posti di lavoro: Catasto, Dogana, Demanio, Entrate, durante l'orario di apertura al pubblico, per far ca-

pire anche alla cittadinanza la difficoltà con cui stanno lavorando i dipendenti delle Agenzie Fiscali.

I nostri slogan saranno: *non ho mai evaso le tasse, non ho mai esportato capitali all'estero, non sono erede di fortune miliardarie, voglio solo un contratto anche se non sono di retequattro!!*

## ULTIMA ORA

Al momento di andare in stampa apprendiamo che sabato notte 24 gennaio è stato firmato l'accordo.

# Provincia di Treviso, un piano strategico per i prossimi 10 anni

di PAOLINO BARBIERO

La provincia di Treviso e la Camera di Commercio seguendo altri esempi di pianificazione strategica stanno elaborando un piano strategico che coinvolge l'insieme degli attori economici e sociali che rappresentano l'industria, il commercio, la cooperazione, l'artigianato, l'agricoltura, i servizi, le istituzioni delle comunità locali, l'associazionismo sociale, culturale, ambientale, sportivo, del volontariato e di CGIL - CISL - UIL.

Le trasformazioni in atto nella nostra società e la complessità del governo dei territori suggeriscono un nuovo modo di gestire lo sviluppo e i processi di innovazione.

Occorre attivare nuove forme di programmazione e progettazione capaci di delineare un processo di coordinamento tra tutti i soggetti attivi della provincia, per individuare le principali scelte su cui puntare.

Il piano strategico della provincia di Treviso non vuole essere un libro dei sogni, ma un piano concreto e realizzabile che disegna un percorso condiviso di sviluppo per i prossimi dieci anni, con interventi in grado di consentire al territorio di affrontare le sfide della competizione globale, ma anche di favorire una nuova forma di crescita della Marca, puntando sull'innovazione, sulla qualità della vita e sull'ambiente, sul miglioramento delle condizioni di lavoro e dei salari.

L'analisi per conseguire dei risultati positivi parte dai punti di forza esistenti che possiamo riassumere nella voglia di fare impresa, nella flessibilità dell'innovazione dei prodotti, nella presenza di distretti con propensione all'export, con bassi tassi di disoccupazione, con la crescita dei settori dell'hi-tech e dei servizi all'impresa.

Vengono considerati anche i punti di debolezza che riguardano le difficoltà a fare sistema di fronte alle macroreti globali, la parcellizzazione dei centri decisionali, la mancanza di un sistema di marketing internazionale, il deficit di alta formazione e dei centri di ricerca.

Le infrastrutture ingolfate e uno stato sociale locale poco



integrativo sono punti di riflessione sui quali la CGIL, CISL e UIL sono impegnate già da tempo e in questa occasione si attiveranno perché nei progetti di sviluppo e nella destinazione delle risorse ci sia un nostro coinvolgimento attivo, la trasparenza degli investimenti, il rispetto dei contratti e della sicurezza nel lavoro in tutte le opere pubbliche previste.

Gli interventi strategici si distribuiscono su 7 assi portanti che riguardano: il sistema infrastrutturale e il trasporto pubblico, l'innovazione e il marketing territoriale, la qualità del territorio, della produzione, del lavoro, e del welfare state, la competizione globale, la cultura, il turismo e lo sport, le politiche della conoscenza e formazione, la qualità della vita e l'integrazione multietnica.

Su tutti questi assi sono previste centinaia di azioni complessive di intervento per concretizzare e rendere gli obiettivi strategici individuali.

Riformare il modello trevigiano per rafforzare la capacità di rimanere una provincia con un buon livello economico ed estendere un benessere di qualità è una scommessa da vincere altrimenti rischiamo in poco tempo di vedere un declino della vivacità produttiva che questo territorio ha costruito dal nulla negli ultimi 20 anni.

La CGIL da tempo e spesso in solitudine ha denunciato che il tessuto produttivo della provincia deve spostarsi da quote di produzioni manifatturiera a prodotti più innovativi sia per la componente tecnologica che per quella del processo di trasformazione.

Questo comporta notevoli investimenti che si possono realizzare se si abbandona la politica del campanile per favorire politiche territoriali (di sistema), ambientali e quelle aggregative (specie per le imprese artigiane).

In questo contesto la CGIL ha già detto al presidente Zaia di non essere chiamata a fare la comparsa su scelte predefinite, ma di voler svolgere un ruolo propositivo per tutti gli interessi che rappresentiamo, dai lavoratori agli immigrati, ai pensionati, ai giovani e alle famiglie.

## ITALIANI ALL'ESTERO di ROGER DE PIERI\*

### Rendite svizzere e invalidità civile

Ritorniamo a distanza di qualche tempo dall'entrata in vigore dell'Accordo tra la Comunità Europea ed i suoi Stati membri e la Confederazione Svizzera in materia di libera circolazione delle persone, per ricordare brevemente le principali novità che riguardano i lavoratori italiani che hanno lavorato in Svizzera, e che sono definitivamente rientrati in Italia. Fino al maggio 2002 i rapporti tra Italia e Svizzera, per quanto attiene alla sicurezza sociale, erano disciplinati dalla Convenzione Bilaterale del settembre 1964 (Legge n.1781 del 31.10.1963) successivamente modificata ed integrata da accordi aggiuntivi e amministrativi. Dal 1° giugno 2002 è entrato in vigore l'Accordo tra la Comunità Europea e la Confederazione Svizzera: pertanto, da quella data, nei rapporti con la Svizzera trovano applicazione i regolamenti CEE n.1408/71 e n.574/72, che si sostituiscono dalla stessa data alla vigente Convenzione Bilaterale. Due sono le sostanziali novità: **dal 1° giugno 2002 è cessata definitivamente la possibilità di trasferire i contributi svizzeri in Italia**; altra modifica riguarda **il diritto all'integrazione al trattamento minimo in Italia**, per pensioni in pro-rata costituite per effetto della totalizzazione dei contributi e senza che in Italia vi sia il requisito autonomo: quasi a bilanciare l'effetto negativo della cessata possibilità di trasferire i contributi, **non è più necessario che i risultati versati in Italia un numero di contributi settimanali, derivanti da lavoro effettivo, pari o superiore a 520 (10 anni).**

Prendiamo ora in esame, invece, alcuni elementi relativi agli aspetti fiscali delle rendite svizzere pagate a residenti in Italia, e alle ricadute del reddito da queste derivante sulle prestazioni d'invalidità civile. Com'è noto, il pensionato residente in Italia che percepisce una pensione svizzera non deve dichiarare tale reddito all'Amministrazione fiscale italiana. Dal gennaio 1992 infatti, le

pensioni corrisposte in Italia da parte della Cassa Svizzera, sono sottoposte a ritenuta fiscale del 5%, prima della corresponsione all'avente diritto, dagli Istituti Italiani, quali sostituti d'imposta. Detti redditi, ancorché da non dichiararsi in sede di dichiarazione dei redditi, possono essere rilevanti per altre prestazioni, quali per esempio le maggiorazioni sociali corrisposte dall'INPS. Particolare attenzione invece deve essere fatta in relazione alla **non computabilità delle rendite corrisposte in Italia dall'Assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti svizzera (AVS) in relazione alla concessione di assegni e pensioni a favore di invalidi civili, ciechi e sordomuti.** La legge 33/80, articolo 14 septies, comma 4°, stabilisce che i redditi da considerare per la concessione delle prestazioni INVCIV, devono essere calcolati agli effetti dell'IRPEF. Di conseguenza, il requisito economico per le prestazioni di invalidità civile, è accertato escludendo dal computo i redditi esenti da IRPEF e quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta o ad imposta sostitutiva. Nonostante la chiarezza della disposizione, alcune Sedi INPS hanno sospeso i trattamenti di invalidità civile per superamento dei redditi in presenza di pensionati titolari di rendite AVS svizzere. Il Ministero dell'Interno è intervenuto in merito con la nota 143/2003, ed ha precisato che i redditi provenienti dalla rendita AVS non sono computabili ai fini dell'accertamento dei requisiti reddituali per le prestazioni INVCIV in quanto assoggettati a ritenuta unica alla fonte a titolo di imposta. L'INPS con messaggio 94 del 18/3/2003, prendendo atto di quanto precisato dal Ministero dell'Interno, ha invitato le proprie Sedi a definire le pratiche con i criteri di cui sopra: per le pratiche definite negativamente l'INPS provvederà al riesame su richiesta degli interessati.

\*INCA CGIL TREVISO

**MONTEBELLUNA** L'Azienda poco per volta è uscita dal mercato

## Ha chiuso i battenti la Filatura Monti fabbrica storica della nostra zona

di  
GIANFRANCO CARNIEL\*

La Filatura Monti, fabbrica storica della zona di Montebelluna e pilastro portante per la fornitura di filato di qualità per l'attività della grande Tessitura di Maserada, ha chiuso i battenti definitivamente con la data del 31/12/2003. Dicevo "pilastro portante" perché per gran parte degli oltre 50 anni di attività ha sostenuto, anche attraverso la innovazione tecnologica e la flessibilità produttiva, la richiesta quantitativa e qualitativa che proveniva dalla tessitura, garantendo continuità e lavoro a tutti i dipendenti.

Con l'evoluzione della moda, il filato classico è stato soppiantato dal filato ritorto e l'azienda, invece di investire in macchinari per la produzione di questo specifico tipo di filato e riqualificare di conseguenza i propri dipendenti, ha preferito continuare con la produzione del classico uscendo poco per volta dal mercato. Un concetto purtroppo già ben conosciuto, competitività sui costi invece di investire su ricerca e sviluppo per migliorare la qualità del prodotto ed essere competitivi nel mercato. Dei 77 lavoratori della Filatura Monti siamo riusciti ad im-



porre all'azienda che una parte di questi (volontari) venga assunta presso lo stabilimento di Maserada, l'accordo prevede l'assunzione entro il 30/09/2004. I restanti lavoratori, anche per le difficoltà logistiche e per la distanza dal luogo di abitazione del nuovo posto di lavoro, hanno optato per la collocazione in mobilità a fronte di un incentivo all'esodo modulato in base alla permanenza nelle liste e cioè:

- 5000 \_ per chi ha meno di

40 anni di età e il diritto ad un anno di mobilità;

- 7300 \_ per chi ha da 40 a 50 anni e diritto a due anni di mobilità;

- 9000 \_ per chi ha più di 50 anni e diritto a 3 anni di mobilità.

Questo è il risultato della trattativa sindacale che, in questa vertenza, oltre a salvaguardare il reddito dei lavoratori almeno per il periodo coperto dalla indennità di mobilità integrandolo con l'incentivo, garantisce, attraverso la

ricollocazione, una fetta di personale che era più debole e con maggiori problemi per trovare nuova occupazione.

E' convinzione del sindacato, delle RSU e anche dei lavoratori nelle assemblee, seppure nella negatività della situazione, (sempre di chiusura e di licenziamento si tratta...) che quello raggiunto sia stato un buon accordo, in quanto siamo riusciti a collocare una parte di questi lavoratori c/o un stabilimento del Gruppo Monti, con assunzio-

ne a tempo indeterminato, ed in questo periodo, con la Legge Biagi non è cosa di poco conto.

Su questo e sull'utilizzo di tutti gli strumenti presenti nel territorio per favorire la ricollocazione dei lavoratori, c'è l'impegno del sindacato e delle RSU per cercare di risolvere almeno in parte un problema occupazionale che ormai ha raggiunto nel territorio dimensioni preoccupanti.

Deprecabile la scelta di molti degli industriali del territorio i quali, di fronte ad una aumentata competizione dovuta alla riduzione delle quote di mercato, hanno deciso di non accettare la sfida sulla competitività basata su qualità, innovazione e diversificazione del prodotto, ma si sono limitati alla più facile competizione basata esclusivamente sull'abbassamento del prezzo del prodotto ottenuto solo comprimendo i costi e, visto che uno dei costi principali è quello del lavoro, licenziano, chiudono e delocalizzano in maniera selvaggia le produzioni in paesi dove la manodopera è a basso costo.

E' quindi necessario agire in fretta perché il prezzo di tutto questo è molto salato e lo stanno pagando come al solito i lavoratori e le fasce più deboli della popolazione.

\* RSU FILATURA MONTI

## Cambio di appalto per il servizio di pulimento degli ospedali di Castelfranco e Montebelluna

Il negoziato, in corso da oltre 6 mesi, si è arenato sulla parte economica

di  
ROBERTO DE NONI\*

Esiste, nel panorama del mondo del lavoro, una categoria di lavoratori invisibili. Invisibili perché nessuno di noi ha percezione della loro presenza. Invisibili perché quasi mai abbiamo notizie dai media delle loro vertenze.

Eppure grazie a loro possiamo fruire di ospedali, scuole, banche, uffici postali, aeroporti ecc.

Si tratta dell'esercito del pulimento: un esercito composto in prevalenza da personale femminile, che opera in orari frammentati, in cui il contratto tipo è il part-time, dove esistono grosse sacche di disagio sociale (donne separate con figli a carico, personale extracomunitario con tutti i problemi che questo "status" comporta, ecc.) e dove lo stipendio difficilmente supera i 600 euro al mese.

Un comparto composto da migliaia di addetti, che sta pagando i tagli fatti dal governo in merito a sanità, scuola, en-

ti territoriali, e che probabilmente sarà terreno fertile per quanto concerne la legge 30 con i relativi decreti attuativi: sia in materia di part-time che cambi di appalto, e con l'art. 9 in materia di cooperazione.

Vi è poi da aggiungere che spesso detti servizi si svolgono in ambito pubblico, con tutte le difficoltà legate alle rivendicazioni vincolate fortemente dalla normativa sullo sciopero, che se da un lato tutela gli utenti, dall'altro incide sull'efficacia di tali rivendicazioni. In questa cornice si sta procedendo al cambio di appalto in due grosse realtà della marca: l'ospedale di Castelfranco Veneto e di Montebelluna (in totale circa 240 dipendenti). Un cambio di appalto avvenuto in modo anomalo, in quanto frutto di un ricorso legale per irregolarità riscontrate al momento della gara di appalto (giugno 2000).

E' un negoziato che si sta trascinando da oltre sei mesi, che se da un lato ha visto risolvere alcune questioni importanti come l'orario di lavoro, l'accordo sulle ferie, la



prestazione in sesta giornata, dall'altro si è arenato sulla parte economica dove non vengono riconosciuti alcuni aspetti legati alla prestazione domenicale, derivanti da accordi stipulati con i precedenti gestori del servizio. E' evidente che con i livelli salariali di cui dicevo sopra, ogni

piccolo incremento diventa di assoluta importanza.

La discussione non si è limitata solo comunque a richieste di carattere salariale e/o di orario, ma ha posto in modo forte l'accento sulla dignità delle lavoratrici, rivendicando il ruolo di "patrimonio umano" dell'impresa, e

non solo di prestatrici d'opera a basso costo.

Infatti le lamentele più frequenti del personale, sono legate a questioni derivanti dai rapporti non proprio idilliaci con i responsabili preposti, che pur tenendo conto delle difficoltà legate al cambio di appalto, spesso lasciano a desiderare (piccole cose che però ripetute, creano situazioni di tensione).

Questo dispiace, anche perché nel tempo il buon funzionamento degli appalti è dato dal personale dipendente, che rappresenta la continuità, rispetto alle imprese che normalmente nel giro di qualche anno si susseguono nei vari siti.

L'intenzione è quella di riuscire a chiudere, con il mese di gennaio, la trattativa, senza intaccare l'aspetto salariale, e di poter riuscire a costruire nei mesi successivi un clima sereno che permetta di svolgere un servizio adeguato, come sinora è stato, nell'interesse di tutte le parti in gioco.

\*Filcams  
Castelfranco

**VITTORIO V.TO** Di lui si ricorda soprattutto la profonda intelligenza e la prudenza tattica

# Addio Pagnoca, leggendario comandante del Gruppo Brigate di Vittorio Veneto

Vittorio Veneto, se n'è andato la notte di Natale 2003 un altro dei protagonisti, per non dire il Protagonista, della resistenza del vittorinese: Giovanbattista Bitto, meglio conosciuto come il comandante Pagnoca.

S. Giacomo di Veglia, 30 aprile 1945. Pagnoca in una foto d'archivio.

Pizzoch (Cansiglio), febbraio 1945. Partigiani del Gruppo Brigate Vittorio Veneto. Il primo da sn è il comandante Pagnoca.



di  
**PIERPAOLO BRESCACIN\***

Classe 1919, nativo di Montaner di Sarmede Pagnoca è stato davvero uno dei personaggi di primo piano del movimento resistenziale delle nostre zone, uno che la Resistenza l'aveva fatta davvero tutta e fino in fondo, e non solo sulla carta. Sottotenente di artiglieria da montagna nella ex Jugoslavia, all'indomani dell'armistizio dell'8 settembre aveva raggiunto a piedi la sua abitazione di Montaner, e qui insieme a Don Giuseppe Faè (don Galera) il parroco del paesino, aveva iniziato a organizzare un vasto movimento di resistenza locale ai nazifascisti. Con l'arresto di don Giuseppe Faè avvenuto il 26 marzo 1944, era salito con gli altri giovani di Montaner stabilmente sull'Altopiano del Consiglio, dando vita a quello che sarà il leggendario battaglione, poi brigata e infine Gruppo Brigate Vittorio Veneto, composto da elementi di Montaner e più tardi anche di Vittorio Veneto e paesi limitrofi, di cui sarà il comandante militare fino alla Liberazione. Durante il grande rastrellamento nazifascista dell'estate 1944, Pagnoca fu in prima linea con i suoi garibaldini a ricacciare il nemico dai campi di Cadolten in Cansiglio, ma fu anche il primo a capire di non ostinarsi - cosa che non fecero invece i partigiani del Grappa - nella difesa ad oltranza dell'Altopiano. Così il 9 settembre 1944 ordinò la ritirata strategica verso la pianura, cosa questa che gli permise di salvare buona parte delle formazioni e di riprendere la lotta nell'autunno dello stesso anno.

Nel duro inverno 1944-1945 continuò a rimanere sempre sul piede di guerra in montagna, tra la neve e il freddo, facendo la spola fra i pochi reparti rimasti ancora in Cansiglio a guardia delle Missioni Alleate e a protezione dei campi di lancio. Alla Liberazione scese con i suoi uomini della brigata Cairoli e del battaglione Saponello a Vittorio Veneto, e qui riuscì a bloccare la colonna tedesca del Menarè del colonnello Gericke, in ritirata da Conegliano verso la Germania, evitando ulteriori costi materiali e di vite umane alla città.

Personalità poliedrica (era un tiratore eccezionale, un

esperto in armi ed esplosivi, un gran camminatore e anche un eccezionale fotografo - a lui dobbiamo buona parte della documentazione fotografica di quegli anni 1944-1945) il comandante Pagnoca non è stato solo un protagonista della Resistenza, ma - per chi ebbe modo di conoscerlo e di dividere quotidianamente quei lunghi venti mesi di lotta - una figura leggendaria, quasi un mito. I partigiani, in particolare, ne ricordano la riservatezza dell'indole (non amava mai apparire anche se ne avrebbe avuto tutti i diritti), l'essenzialità nel parlare (famosa la sua folgorante battuta che riassumeva, in tre parole, le modalità della lotta partigiana: *na' rafficheta, 'na bombeta, 'na alzada de tach e un gran spolveron*) le virtù carismatiche di trascinare, lo spirito talvolta un po' guascone che lo vedeva sempre in

prima fila, davanti ai suoi uomini, in tutte le circostanze, anche quelle più scabrose. Ma ricordano soprattutto la sua profonda intelligenza e prudenza tattica, che lo portavano a non compiere mai azioni avventate, e a tenere sempre in debita considerazione le conseguenze e i costi che potevano ricadere sulle popolazioni civili. Cosa questa che permise non solo a molti partigiani ma anche a tutta la popolazione civile di Montaner e anche dei paesi limitrofi di salvare la pelle in più occasioni, e di non patire

quelle rappresaglie da parte di tedeschi e fascisti che invece dovettero subire molti altri paesi del Veneto.

Congedato con grado di vicecomandante della Nannetti, indi per alcuni mesi gestore di Treviso, decorato più volte al valor militare per la Resistenza (ebbe cinque medaglie, più la prestigiosa "Bronze Star"), cittadino onorario di Vittorio Veneto, nel dopoguerra lavorò come impiegato alla Sade e poi all'Enel, dedicandosi alla famiglia e cercando di mantenere viva la memoria della Re-

sistenza. In questa ottica si deve alla sua opera la fondazione nel 1980 dell'Istituto Storico della Resistenza di Vittorio Veneto, ancor oggi in attività e che raccoglie le memorie e i documenti della stagione resistenziale del vittorinese, molti dei quali donati dallo stesso Bitto. Pagnoca lascia moglie e due figli, e un patrimonio di ricordi, esempi e testimonianze di una vita vissuta all'insegna della libertà e dell'impegno civile.

\* Direttore Istituto Storico della Resistenza di Vittorio Veneto

**CONEGLIANO** Un caso tipico e non isolato nella nostra provincia

## C'era una volta la Navalmar

di  
**LORIS SCARPA\***

C'era una volta in quel di Orsago una ditta di nome Navalmar S.p.A., una ditta specializzata nel fornire arredi in acciaio inox per navi civili e militari che nel giro di tre anni è passata da un fatturato di 14 milioni di \_ (1999) ai 41 milioni di \_ (2002). Uno sviluppo così importante e veloce in grado di espandere le capacità aziendali fino a rendere necessario, nel 2002, comprare un nuovo stabilimento a Cordignano ed arrivare alla bellezza di 120 occupati.

Il dato strabiliante è che da questa azienda usciva il 33% della produzione mondiale di settore. In parole povere se qualcuno di voi ha avuto la fortuna, visti i tempi, di fare almeno una crociera, credo abbia anche avuto buone probabilità che uno dei pasticcini che ha mangiato fosse preparato in una cucina Navalmar.

Ovvio immaginare che se stiamo parlando in questi termini, i clienti di questa azienda non fossero altro che il fior fiore degli armatori mondiali e che le destinazioni abituali del lavoro fossero i cantieri

navali del colosso Fincantieri. Un'azienda del genere è chiaro che non sta in piedi solo perché il "Paron xe bravo" ma più probabilmente grazie alle qualità professionali dei lavoratori impiegati in essa, alla professionalità del settore impiegatizio e al mestiere di quello operaio, alla creatività dei progettisti e al saper usare strumentazioni sofisticate. Aggiungerei inoltre, un po' di malavoglia, la "disponibilità" a volte eccessiva dei lavoratori di mettersi al servizio dell'azienda per soddisfare i clienti con trasferte in giro per il mondo e intense giornate di lavoro.

Dispiace, ma occorre parlare usando l'imperetto perché imperfetta è questa "favola" almeno fino ad ora. Oggi la Navalmar non è altro che un contenitore vuoto, vuoto di tutte quelle qualità di cui più sopra abbiamo parlato, vuoto nelle prospettive, ma soprattutto vuoto di tutte quelle persone che con le loro famiglie si erano illuse di potersi costruire un futuro grazie alla propria fatica. Se dovessimo usare la logica del bicchiere mezzo pieno e mezzo vuoto questo nostro bel contenito-

re è sicuramente pieno, assolutamente pieno di debiti e di tutto ciò che vuol dire non lavoro. E si perché la gestione finanziaria dell'azienda ha portato "la Grande Navalmar" a finire nel burrone. Le banche hanno chiuso i rubinetti e la Fincantieri ha pensato bene non solo di non affidarle più commesse ma perfino di riprendersi quelle già assegnate per affidarle a qualche azienda più "virtuosa".

Ovvie e necessariamente drammatiche le conseguenze sociali ed economiche della zona di Cordignano-Orsago, un centinaio di famiglie senza sostentamento e un indotto di interessanti dimensioni azzerato con ulteriori aggravamenti occupazionali. Che dire, proprio una bella favola, di quelle che ti aiutano a dormire!

Come Fiom viste le dimensioni dell'azienda e credendo proprio in quelle capacità che importante hanno fatto la Navalmar, con il consenso e l'impegno dei lavoratori, abbiamo messo in piedi tutte quelle azioni che portano alla Cassa Integrazione Straordinaria di almeno un anno, per dare intanto un po' di sostegno al-

le famiglie, e di interessare tutti i possibili attori che credono che aziende del genere debbano rimanere nel nostro territorio e lo valorizzano. La prospettiva è quella di portare l'azienda fino a primavera, periodo in cui verranno assegnate nuove navi dai vari armatori e dunque nuovo lavoro.

Da parte dei dipendenti tutti, c'è piena consapevolezza che comunque questo periodo non passerà indolore ma può servire a ristabilire l'azienda e riportare a tutti ciò che spetta di diritto e cioè il lavoro. E si, perché con i lavoratori della Navalmar e non solo stiamo condividendo un'idea: che non basta solo lavorare a testa bassa come nel passato, come siamo abituati noi "polentoni", che non c'è solo il Paron, ma c'è il lavoro, quel lavoro in cui sono bravo, in cui ci metto del mio, in cui ho investito tempo e sacrifici, quel lavoro che dà una prospettiva a me e alla mia famiglia. C'è il lavoro, non un lavoro. Questa idea crediamo sia quella che abbia fatto importante il Nord-Est!

\*Fiom-Cgil



NOTIZIE FISCALI

di MARIAPIA MARAZZATO

Proroga per le ristrutturazioni la detrazione fiscale va al 41%

Con la Finanziaria 2004 (Legge 350/2003), assieme alla proroga, aumenta la detrazione fiscale spettante per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio, che compete per le spese sostenute nell'anno 2004 entro l'importo massimo di **60.000 euro**, per una quota pari al **41%** degli importi rimasti a carico del contribuente. L'aumento della detrazione IRPEF che passa dal 36% al 41%, compensa in parte la mancanza di proroga dell'IVA agevolata del 10%, che dal 1 gennaio 2004 passa al 20%. È stata prorogata, anche l'agevolazione spettante nell'ipotesi di acquisto o assegnazione di immobili, facenti parte di edifici ristrutturati, a condizione, che l'acquisto o l'assegnazione dell'immobile ri-

strutturato avvenga entro il 30 giugno 2005, e i lavori di recupero siano eseguiti entro il 31 dicembre 2004. Anche in questo caso sale il tetto di spesa a 60.000 euro e la detrazione al 41%.

Rimane confermato, l'obbligo di ripartire la detrazione in 10 rate annuali. Solo per i contribuenti, con più di 75 anni, la detrazione può essere ripartita in cinque rate e per quelli con più di 80 anni che possono ripartire la detrazione in tre rate.

Rimane invariata anche la modalità di trasferimento del beneficio nel caso di vendita, donazione o decesso dell'avente diritto. Nel caso di trasferimento, con atto di compravendita o donazione, dell'immobile oggetto degli interventi, il beneficio fiscale relativamente alle rate non utilizzate, passa dal venditore o donante al soggetto cui viene trasferito l'immobile. Mentre nel caso di decesso, il beneficio passa esclusivamente all'erede che conservi

la detenzione materiale e diretta dell'immobile. Da ricordare che per usufruire dello sconto 41% il contribuente deve, prima dell'inizio dei lavori, inviare con raccomandata il previsto modello al Centro Operativo di Pescara e con raccomandata con ricevuta di ritorno all'ASL competente deve comunicare la data inizio lavori, l'ubicazione degli stessi, il tipo di intervento, i dati del committente e dell'impresa allegando dichiarazione della mede-

sima, in ordine al rispetto degli obblighi posti dalla vigente normativa in materia di sicurezza sul lavoro e contribuzione. Inoltre nel caso in cui la spesa complessiva dei lavori superi i 51.645,69 euro, deve essere trasmessa, entro il termine di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'anno d'imposta in cui sono eseguiti i lavori, un'attestazione di esecuzione dei lavori sottoscritta da un professionista abilitato. Infine, per fruire della detrazione, è necessario che le spese vengano pagate tramite bonifico bancario, da cui risulti la causale del versamento, il codice fiscale del soggetto che paga e il codice fiscale o numero di partita IVA del beneficiario del pagamento.

FEDERCONSUMATORI

di ROBERTO DE MARCO

Piovono le offerte di finanziamento a tassi praticamente da saldo

Uno dei tanti "miracoli al contrario" del governo Berlusconi

Decine di offerte di finanziamento a tassi da saldo; rate con prima scadenza ultrasegmentale e durate pluriennali stanno inondando anche la nostra provincia al fine di invogliare i consumatori trevigiani, parte ormai anch'essi dell'Italia che non arriva alla fine del mese, a ricorrere ad acquisti rateali. Anche questo, fra tanti altri, è uno dei "miracoli al contrario" del governo Berlusconi.

Ma poi è proprio vero che l'acquisto a rate non presenta ostacoli? E quali tutele hanno i consumatori che a tale forma d'acquisto si rivolgono?

Una risposta parziale deriva dalla L. 142/92, che prevede l'obbligo della forma scritta per tutte le informazioni sulla finanziaria proponente, sull'importo del prestito sulle scadenze e sulle garanzie richieste.

Come già detto in altre occasioni è fondamentale che appaia con chiarezza il tasso effettivo globale annuo (TAEG) che indica il costo effettivo del finanziamento.

Prima di concedere il prestito, viene condotta un'istruttoria accurata sulla situazione patrimoniale del ri-

chiedente. Banche e società finanziarie affidano ai venditori dei beni i questionari standard e, trattandosi di formulari generici, non si riscontrano grandi differenze nella tipologia di informazioni richieste in relazione all'importo finanziato. Per fare un esempio: se il bene da finanziare vale 1.000 €, poco importa che si tratti di una TV o di un mobile di pari valore.

Ma oltre alla citata istruttoria, a disposizione degli enti erogatori c'è l'accesso alla banca dati della Centrale Rischio interbancari; un circuito integrato che consente di ricostruire con facilità l'indice di solvibilità e di fiducia che si può riporre in chi accede al finanziamento. Vi finisce con tutti i suoi dati, lo "sventura-

to" che non onora puntualmente i suoi debiti. L'iscrizione nel registro dei "cattivi pagatori" può compromettere l'accesso ad altri prestiti.

Questa facoltà di accedere ai dati personali ha provocato a più riprese la richiesta d'intervento da parte dell'Autorità per il rispetto della privacy, senza peraltro pervenire a definitive soluzioni; i finanziatori obiettano, infatti, che è loro diritto conoscere anticipatamente le capacità di rimborso del contraente. Attenzione: resta il fatto che anche per un singolo inadempimento, potrebbe determinarsi l'iscrizione nella lista nera.

Insomma non è poi così dorato quello che luccica dietro gli spot, visto che chi non ha

sufficienti garanzie da offrire può dimenticarsi l'acquisto a rate, al contrario di chi ha le spalle coperte. Ma anche in questo caso occorre fare attenzione; è bene comunque che alla richiesta del prestito, per quanto diluito nel tempo e frazionato nell'importo, si accompagni un'attenta valutazione della propria capacità

di fronteggiare l'impegno mensile.

Un'ultima nota per gli interessati: se l'acquisto è effettuato al di fuori dei locali commerciali del venditore, prima di firmare le carte del finanziamento lasciar trascorrere i 7 giorni (o 10 per le vendite a distanza) relativi all'eventuale esercizio del diritto di ripensamento.

Appuntamento con l'avvocato

Prosegue con costanza l'azione di rafforzamento organizzativo della nostra Associazione al fine di favorire l'accesso ai nostri servizi da parte degli iscritti CGIL (ma non solo). In tale quadro, dopo l'apertura degli sportelli di Vittorio Veneto e di Oderzo, abbiamo deciso di rafforzare la nostra presenza nella Sede di Treviso con una nuova apertura pomeridiana il primo e il terzo venerdì del mese dalle ore 15,30 alle 18,30. Sarà presente uno degli Avvocati con noi convenzionati a disposizione degli utenti previa fissazione di apposito appuntamento.

UFFICIO VERTENZE

di ANTONIO VENTURA

Permessi e congedi per motivi medici e sanitari

La legge n. 104 del 1992 (e Decreto Legislativo n. 151 del 2001) si è occupata delle situazioni in cui il lavoratore dipendente ha la necessità di effettuare cure terapeutiche principalmente nei casi in cui lo stato di malattia assume una particolare importanza sociale, come nei casi appunto di soggetti portatori di handicap e tossicodipendenti.

Per poter usufruire della prevista tutela è anzitutto necessario che la minorazione fisica, psichica o sensoriale abbia carattere di gravità.

Tale gravità della minorazione viene accertata dalle ASL (Azienda Sanitaria Locale) e possiamo comunque definirla come tale da ridurre l'autonomia della persona affetta da handicap in misura tale da rendere necessaria un'assistenza permanente.

PERMESSI

I permessi sono previsti in favore di:

- **lavoratore portatore di handicap**, se maggiorenne, in misura di due ore giornaliere o tre giorni mensili (anche continuativi o frazionati); ha diritto inoltre a scegliere, ove possibile, la sede di lavoro più vicina al proprio domicilio ed a rifiutarsi di venire trasferito.
- **genitori del disabile**, sia naturali che adottivi o affidatari, sempreché il figlio non sia ricoverato a tempo pieno in istituti specializzati: a) fi-

no ai 3 anni del bambino: due ore giornaliere o, in alternativa, prolungamento dell'astensione facoltativa per maternità fino al compimento del 3° anno del bambino; b) dai 3 ai 18 anni: tre giorni mensili; c) dai 18 anni, se il figlio è convivente o, se non convivente, ha necessità di assistenza continuativa: permessi per i genitori in misura di tre giorni mensili. Il genitore (ed anche il familiare convivente indicati al punto successivo) che assiste con continuità ed assiduità il figlio (o parente) disabile, ha

diritto a scegliere, ove possibile, la sede di lavoro più vicina al proprio domicilio e non può essere trasferito ad altra sede senza il suo consenso.

• **parenti e affini** (parenti del coniuge) entro il 3° grado (es. fratelli, zii o nipoti ecc.): sempreché il disabile abbia più di 3 anni di età, non sia ricoverato a tempo pieno in istituti specializzati e sia convivente con il lavoratore che richiede i permessi, tre giorni al mese.

Tutti i permessi sopraindicati sono retribuiti.

CONGEDI

Oltre ai permessi visti, la normativa prevede la possibilità di assentarsi dal lavoro anche per un periodo molto più lungo utilizzando a tale scopo il congedo per eventi e cause particolari previsto dalla Legge n. 53 del 2000. Tale legge, all'art. 4, riconosce il diritto ai permessi retribuiti (3 gg.) in caso di decesso di parenti stretti ed anche, per gravi e documentati motivi familiari, ad un congedo non retribuito per un periodo massimo di due anni.

Partendo da questa base normativa la successiva Legge n. 151 del 2001 ha agevolato genitori lavoratori con figli disabili nell'utilizzo di tale periodo di astensione dal lavoro.

Le modalità specifiche e le condizioni per utilizzo le descriveremo sul prossimo numero di CGIL Notizie.

STRANIERI IN ITALIA di FERRUCCIO COSTA

# Norme e documenti per avere il permesso di soggiorno

L'ufficio immigrati della CGIL riceve lunedì e giovedì mattina

Abbiamo aperto un nuovo ufficio immigrati utile a dare informazioni a tutela dei cittadini esteri per quanto riguarda i problemi di ordine lavorativo, previdenziale e normativo. Occorre sottolineare che a seguito della famigerata Legge Bossi-Fini la durata del permesso di soggiorno ha subito una forte limitazione.

Infatti, in relazione al contratto di lavoro stagionale la durata complessiva è di nove mesi mentre se il contratto di lavoro è a tempo determinato la durata è di un solo anno che aumenta a soli due anni se il contratto di lavoro è a tempo indeterminato. Se trattasi di lavoro autonomo, la durata non può essere superiore a due anni e lo stesso vale nei casi di ricongiungimento familiare. Nel caso di attesa di occupazione occorre precisare che la durata sarà di soli sei mesi, trascorsi i quali il Permesso di soggiorno non sarà più rinnovabile (altra tragica novità della L. Bossi - Fini).

Anche la richiesta di rinnovo deve essere presentata secondo tempi prestabiliti:

- 90 gg prima della scadenza in caso di lavoro a tempo indeterminato;
- 60 gg prima della scadenza in caso di lavoro a tempo determinato;
- 30 gg prima della scadenza in tutti gli altri casi.

Per ora, fino all'emanazione dei regolamenti di attuazione, la richiesta deve essere presentata 30 gg prima della scadenza. Si ricorda che lo straniero che richiede il Permesso di soggiorno è sottoposto a rilievi fotodattiloscopici.

I documenti da presentare per tutti i casi sono i seguenti:

- domanda su modello prestampato fornito dalla Questura;
- copia del Passaporto più originale in visione;
- 4 fotografie;
- copia del Permesso di soggiorno più originale in visione;
- certificato di residenza o contratto di affitto o atto di proprietà dell'immobile intestato al richiedente.

In mancanza di residenza o di questi ultimi documenti può essere sufficiente presentare dichiarazione di ospitalità vidimata dall'ufficio competente; copia del documento di identità del richiedente ospitante o suo permesso di soggiorno se straniero.

Bisogna, inoltre, tenere presente che successivamente all'atto del ricevimento del "talloncino" e prima di ricevere il Permesso di Soggiorno nel caso di sola ospitalità necessita esibire all'ufficio stranieri della Questura la presentazione del documento di domanda di residenza. A seconda del tipo di Permesso di Soggiorno richiesto gli ulteriori documenti da presentare saranno diversi e così si evidenziano:

1 **Lavoro subordinato:**

- dichiarazione del datore di lavoro dove si trova il tipo di contratto e la sua durata;
- fotocopia documento di identità del datore di lavoro;
- copia Mod. C/ Ass debitamente vidimata;
- copia libretto di lavoro;
- copia ultima busta paga;

2 **Lavoro Autonomo:**

- certificato iscrizione Camera del Lavoro;
- partita IVA;
- copia dichiarazione dei redditi;

3 **Attesa Occupazione:**

- copia C/2 storico rilasciato dai servizi per l'impiego;
- copia ultima busta paga;
- copia Mod. Cud;

4 **Per Studio:**

- iscrizione al nuovo anno scolastico;
- polizza assicurativa a copertura spese sanitarie;
- documentazione attestante i mezzi di sussistenza;

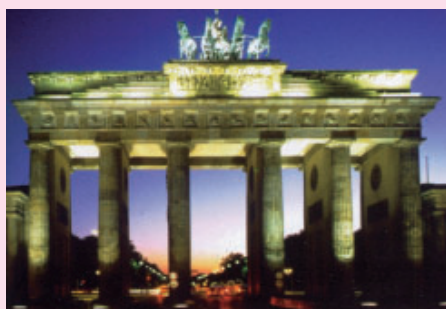
5 **Per Adozione:**

- certificato di stato famiglia;
- fotocopia documenti d'identità dall'adottante;

6 **Per affidamento:**

- copia originale del passaporto e del permesso di soggiorno dell'affidatario o copia del documento di identità del cittadino italiano affidatario o relazione dei servizi sociali affidatari;
- dichiarazione dell'affidatario circa la dimora abituale dell'affidato presso la propria abitazione.

Per altri particolari casi l'ufficio immigrati di recente costituzione presso la CGIL di Treviso è disponibile a fornire ogni notizia ogni Lunedì e Giovedì dalle 9,00 alle 12,00.



## BERLINO È EMOZIONANTE

Berlino è emozionante; Berlino ha ritmo; Berlino cambia ogni giorno. Vivete Berlino - godetevi la città con la sua incomparabile offerta culturale, la leggendaria vita notturna, le oasi verdi ed i laghi. La città è come una grande mostra: vi si trovano le costruzioni più interessanti del presente. Dai cantieri che per anni hanno caratterizzato l'immagine della città, sono sorti interi quartieri. L'Etli propone un tour di 7 giorni, dal 06 e dal 26 aprile, per visitare la grande Berlino, ma anche le bellissime Praga e Dresda. Il viaggio prevede inoltre anche la visita di Norimberga. Quota Euro 642.

**ETLI VIAGGI**  
Treviso  
di SILVIA DE SANTIS

## FUERTEVENTURA

Assomiglia ad un'immensa duna che emerge da un mare trasparente e turchese. Qui si avverte subito che a soli 100 km c'è l'Africa e si respira il profumo del deserto anche se il clima, mitigato dal vento, è dolce tutto l'anno. Aridi monti, pianure laviche, lunghe distese di sabbia bianchissima, oasi e palmizi: soltanto i mulini a vento ricordano che siamo in Spagna. Fuerteventura è un'isola ancora "vergine", dove il numero delle soleggiate spiagge supera di gran lunga il numero degli hotel.



## NEW YORK È DI PIÙ

Se siete in cerca di emozioni su grande scala, New York è il posto che fa per voi. In una parola, ciò che la città offre è di "più" le attrazioni più famose, come la Statua della Libertà, il Palazzo delle Nazioni Unite e, anche, i ristoranti più raffinati e i musei più celebri dell'intera nazione. Persino la notorietà delle strade di New York, come quella di Wall Street, di Broadway e di Park Avenue, ha raggiunto le proporzioni del mito. L'Etli come ogni anno propone un tour di 7 giorni, dal 07 aprile con volo da Venezia. Il viaggio prevede anche la visita di Washington. Quota Euro 1.390

## PARMA

Centro turistico frequentato per i monumenti famosi e le preziose opere d'arte, la città offre una documentazione privilegiata su scuole artistiche e pittoriche di vari periodi. Solo Parma può fornire le testimonianze più doviziose dell'attività di Benedetto Antelami, grande scultore-architetto del Medioevo, o il nucleo dell'opera affascinante del Correggio. Per visitare la città e i castelli nei dintorni l'Etli organizza un tour di 4 giorni, dal 9, 22 e 29 aprile, Euro 330.

## GENOVA

Suggestivo e straordinario; affascinante e pittoresco; tutti gli aggettivi più consueti della comunicazione turistica si addicono al centro antico di Genova così come la definizione *splendore e miseria* che costituisce un richiamo irresistibile per quei viaggiatori che si sentono attratti dai contrasti. Inoltre a tutto ciò si deve aggiungere il bellissimo acquario che attira sempre più visitatori. Per vedere l'Acquario l'Etli propone un tour in Riviera Ligure, dal 9, 22 e 29 aprile da Euro 355

## HAWAII

Le isole Hawaii sono il paradiso sognato da tutti i turisti per il clima splendido, che mantiene sempre la temperatura tra 24 e 28 gradi tutto l'anno, per la gran varietà di paesaggi naturali fatti di spiagge e da valli di una bellezza insuperabile. L'arcipelago è formato da moltissime isole, ma solo 7 sono abitate: la più conosciuta è Oahu con la capitale Honolulu e la famosa spiaggia di Waikiki. La stagione migliore per andarci va da marzo ad ottobre.

## NOVIGRAD

L'antica Emonia, Novigrad poggia sulla costa occidentale istriana, sviluppatasi sulla penisola con un porto ben riparato. Una volta sede vescovile, Cittanova oggi rappresenta una città aperta per passanti e turisti. Questo centro secolare urbano, situato nella più occidentale delle entrate in Croazia, in Istria e nell'Adriatico, vanta storiche memorie e una ricca eredità monumentale. L'Etli organizza una gita di 4 giorni, dal 9 e 29 aprile, Euro 240.

## HURGADA

Hurgada si è sviluppata in maniera folgorante negli ultimi anni, diventando in poco tempo un grande centro turistico del Mar Rosso. La zona turistica si estende per alcuni km a sud del piccolo villaggio di Hurgada lungo una costa delimitata da spiagge grandi e sabbiose. Il mare è limpido e assume colori suggestivi. Qui la natura offre paesaggi affascinanti, da una parte le montagne ed il deserto e dall'altra un mare trasparente ricco di barriere coralline e fauna marina.



# L'INPS TI SCRIVE

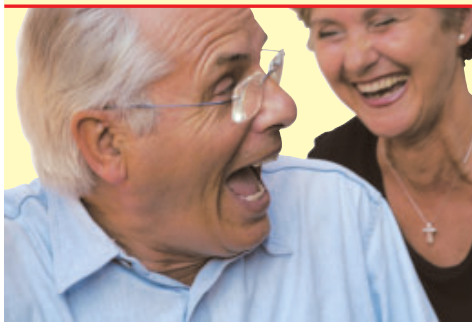
Caro pensionato/a in queste settimane riceverai una busta dell'INPS contenente alcuni documenti. Non preoccuparti!

## LA CGIL TI ASSISTE

Puoi rivolgerti in tutta tranquillità ai recapiti SPI CGIL, ai servizi fiscali CAAF CGIL, al Patronato INCA CGIL

### LA BUSTA CONTIENE

- il **modello O bis M**: indica gli importi della pensione che ogni mese si andrà a percepire.
- il **modello Detr 04**: elenca tutte le detrazioni e deduzioni ed indica quelle che sono state applicate.
- il **modello CUD**: attesta la pensione percepita nel 2003; serve a chi deve fare la dichiarazione dei redditi.
- il **modello RED**: viene recapitato a coloro che percepiscono una pensione legata al reddito, serve per dichiarare altri redditi posseduti e non conosciuti dall'INPS.



### LO SPI, L'INCA ED IL CAAF TI ASPETTANO

- per non avere debiti con l'INPS,
- per verificare la correttezza di quanto si percepisce,
- per valutare la convenienza di fare la dichiarazione dei redditi e recuperare le deduzioni fiscali per spese mediche ed altro,
- per accertare la possibilità di usufruire di altri diritti o prestazioni,
- per verificare gli importi delle detrazioni fiscali, degli assegni al nucleo familiare ed altro.

**E POI STARAI TRANQUILLO TUTTO L'ANNO**

**ansia da 730 e altre dichiarazioni?**

**R E S P I R A**



**DICHIARAZIONE DEI REDDITI  
ICI - ISEE  
RED UNICO CONTENZIOSO  
SUCCESIONI...**

**CAAF CGIL  
SERVIZI E DIRITTI  
AL QUADRATO**

**CGIL**  
**CAAF**  
**nordest®**

**CAAF CGIL nordest, per tante ragioni.**

- Tante sedi e recapiti per la vostra comodità
- Tante convenienze:  
oltre il 75% dei nostri utenti ricava rimborsi
- Tante velocità:  
la vostra dichiarazione viene compilata in un solo incontro!
- Tanta qualità: il CAAF-CGIL è certificato ISO 9001:2000
- Tanta cortesia e riservatezza
- Tanti servizi fiscali:  
Unico, ICI, ISEE, RED, Rimborsi, Successioni, cartelle esattoriali

Via Dandolo, 2/abc - tel. 0422.406555 - **TREVISO**

**SERVIZI FISCALI SOTTOCASA APERTI A TUTTI**

